

**SEDUTA DI QUESTION TIME
COMUNE DI NAPOLI
Seduta del giorno mercoledì 25 Febbraio 2015**

Ore 09.47

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti, chiedo ai Consiglieri di prendere posto così da poter iniziare i question time previsti per la giornata odierna prima dell'apertura del Consiglio Comunale.

Iniziamo dal question time numero 10 progressivo 982 avente come oggetto: "Attribuzione turnazione servizi autoparchi", l'interrogante è il Consigliere Vicepresidente Marco Nonno, risponderà l'Assessore Moxedano, prego il collega di prendere la parola e illustrare il suo question time.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Devo riconoscere che in parte questa question time è superata, dico in parte perché si può sempre fare di meglio Assessore, se queste turnazioni vanno paragonate a quelle del servizio autoparco degli autisti degli Assessori allora ci si rende conto che per l'autoparco di Pianura può essere fatto qualcosa in più, visto che gli operai dell'autoparco di Pianura vengono utilizzati e possono essere utilizzati anche per altre cose, ovviamente sempre nell'interesse della pubblica amministrazione. Era intesa in questo senso questa sollecitazione all'Assessore, anche se in parte viene superata dall'evolversi della vicenda, che sa bene quanto mi stava a cuore l'Assessore, ricordo però che, e me lo auguro, che in un futuro non troppo lontano venga quantomeno aumentato rispetto a quanto già fatto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Moxedano se vuole rispondere, prego.

ASSESSORE MOXEDANO: Grazie Presidente. Apprezzo il riconoscimento del Consigliere Nonno del superamento dell'interrogazione fatta nell'ottobre del 2014 con una discussione avuta anche durante il bilancio 2014, e devo riconoscere che il Consigliere Nonno ha una forte attenzione sull'autoparco di Pianura. Io credo che sia opportuno e giusto avere un'attenzione sull'intera macchina comunale per quanto riguarda il salario accessorio e l'accordo decentrato firmato ultimamente.

L'Amministrazione ha sempre avuto una grande attenzione verso gli autoparchi ed in particolar modo verso l'autoparco di Pianura, ma in riferimento anche all'attività che svolge quell'autoparco. Successivamente all'interrogazione inoltrata dal Consigliere Nonno nell'ottobre 2014 ebbi l'occasione di recarmi direttamente all'autoparco di Pianura per, come è mia abitudine, incontrare il personale del Comune di Napoli sul posto, l'ho fatto nelle dieci municipalità, non mi sono sottratto nell'incontrare il personale dell'autoparco di Pianura. Riconosco l'importanza dell'attività che viene svolta da quell'autoparco, in riferimento anche all'utilizzo e all'attività svolta da diversi

dipendenti, e mi riferisco all'attività che prima veniva svolta dall'ex quarta tabella, se si ricorda il Consigliere Nonno.

Attività che è stata incrementata anche dall'attività messa in atto dal Consigliere Fucito, Assessore al patrimonio, nell'intensificare alcuni interventi manutentivi per quanto riguarda gli immobili di proprietà comunale. Proprio per questa considerazione noi abbiamo fatto nel novembre 2014 un ulteriore sforzo, e c'è stata tutta una corrispondenza dall'ottobre 2014 a novembre con il dirigente per rimodulare le turnazioni anche alla luce di un piano di lavoro che ci veniva inviato dal dirigente del servizio. Nel novembre 2014 sono stati incrementati, rimodulando le turnazioni, e sa bene il Consigliere Nonno che furono incrementate le turnazioni, infatti è uno degli autoparchi dove noi eroghiamo un budget di 3.245 euro al mese, un budget non secondario ad altri, anzi superiore a diversi servizi, superiore anche alle segreterie degli Assessori caro Consigliere. Io invito a preoccuparci insieme a servizi dove probabilmente deve essere erogata la turnazione, perché necessita, e non è secondario il dipartimento del Consiglio Comunale, i gruppi consiliari che ad oggi non hanno ancora la turnazione, anche se è stato già deciso di erogare la turnazione ai gruppi consiliari, perché io ritengo giusto e sacrosanto erogare la turnazione ai gruppi consiliari per l'attività che viene svolta come altri servizi, le potrei citare il servizio edilizia dove i cittadini per interloquire con quel servizio hanno la possibilità un solo giorno a settimana. Ebbene, stiamo lavorando nell'economia generale del *budget* definito nell'accordo decentrato nell'erogare anche in quel servizio turnazioni che permettono di aprire uno sportello, di interloquire con la cittadinanza anche di pomeriggio tre volte a settimana.

Io comprendo e apprezzo tutta la sua attenzione verso l'autoparco di Pianura, ma è opportuno che sia io in qualità di Assessore, che lei da Consigliere Comunale, ci preoccupiamo dell'intera macchina comunale, perché è l'intera macchina comunale che necessita di un incentivo verso i lavoratori per migliorare ed erogare servizi sempre più efficienti alla cittadinanza. Pertanto massima attenzione verso l'autoparco di Pianura, lo abbiamo dimostrato operando concretamente, ma io credo che sul salario accessorio ci deve essere massima attenzione per l'intera macchina comunale, non escluso il palazzo di via Verdi e l'attività che viene svolta al suo interno.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per l'esposizione, che è andata ben oltre quello che era il question time, le chiarificazioni spesso sono utili. Prego Consigliere, per la replica.

CONSIGLIERE NONNO: In base alla risposta dell'Assessore potrebbe apparire che a me non sta a cuore che... facciamo politica da qualche anno Assessore, io non voglio fare polemiche e quindi non la colgo la polemica, anche perché nessuno in nessuna sede ha mai detto che bisognava darlo all'autoparco di Pianura e non darlo agli altri. Ricordo a me stesso, e non all'Assessore al personale, che non solo ho fatto in passato question time anche per i dipendenti dei gruppi, ma in questo caso specifico questo question time nasceva perché proprio l'Assessore non le aveva attribuite le turnazioni, se ricorda bene l'Assessore quello che è successo nello specifico. Poi ho riconosciuto che finalmente è stato superato, ma questo question time nasceva sulla scorta di un lavoro fatto male dall'Assessorato prima dell'ottobre del 2014, quando io poi ho presentato il question

time, siamo arrivati a febbraio 2015, meno male grazie a Dio era stato superato, fermo restando che se riusciamo ovviamente a tutelare tutti i lavoratori del Comune di Napoli che lavorano, io sono il primo, che ben venga ovviamente.

(Interventi fuori microfono non udibili)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vi prego però di non aprire un dibattito, Assessore la prego, e invito il collega Nonno di attenersi ai tempi che sono previsti.

CONSIGLIERE NONNO: Ho concluso.

VICEPRESIDENTE FREZZA: A questo punto passiamo ad un successivo question time, il numero 7 con progressivo 990, avente come oggetto: “Manutenzione del verde pubblico, passaggio di competenza all’ASIA”, l’interrogante è il Consigliere Moretto, risponderà il Vicesindaco Sodano, quindi il tempo tecnico di recuperare la documentazione al Consigliere Moretto. Prego può illustrare il suo question time.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io ritorno su una problematica che quasi giornalmente viene riportata dalla stampa cittadina, ma ci ritorno non per affrontare semplicemente il problema degli alberi in città, ma per due aspetti. Come avviene in tutte le città, in particolare per l’esperienza mia acquisita in quelle dei comuni della Toscana, dove credo è sotto gli occhi di tutti come viene curato il verde in quella regione, sono muniti di un cronoprogramma, cronoprogramma che suddivide gli interventi del comune in tre aspetti. Il primo aspetto è quello della manutenzione ordinaria del verde, che viene fatta giornalmente secondo le esigenze quartiere per quartiere, manutenzione delle aree a verde, manutenzione dei giardini, dei parchi e quant’altro. L’altra è quella di carattere straordinario, un cronoprogramma di carattere straordinario che ovviamente affronta in modo diverso la manutenzione del verde, ovvero le analisi del terreno per capire se il terreno è ancora fertile a poter ospitare la piantumazione, le analisi della vegetazione, le analisi dei tronchi, delle piante, per rendere sicura la permanenza delle piante e ovviamente la sicurezza dei cittadini.

Il terzo cronoprogramma è quello della vegetazione selvaggia, per vegetazione selvaggia si intendono quelle erbe selvagge, le graminacee, le parietarie e tanti altri tipi di vegetazione che spontaneamente cresce sotto i marciapiedi, sulle pareti, e che sono le più pericolose per il duplice aspetto della pericolosità, la prima ovviamente perché i soggetti allergici, e sono molto diffuse sempre più frequentemente le allergie a questi tipi di vegetazione e l’altra la crescita sui monumenti, la crescita sui cornicioni dei palazzi anche storici che rappresentano veramente un pericolo, perché oltre alla questione estetica ovviamente crea delle infiltrazioni e crea dei grossi problemi. Ebbene a più riprese con ordini del giorno, con i confronti che abbiamo avuto non risulta, perché nemmeno sul sito del Comune di Napoli, come invece è presente in diversi comuni del nostro Paese, vi è questo cronoprogramma che attenziona la manutenzione del verde nella nostra città. Abbiamo sempre ribadito questa necessità e a più riprese, nei confronti che abbiamo avuto, anche lei Assessore ha sempre messo sotto-accusa – tra virgolette – il fatto di non avere personale in abbondanza per poter fare questo tipo di... Ebbene io ho fatto una ricerca, ci troviamo di fronte ad una città che rispetto a Roma, rispetto a Milano, rispetto

alle altre città non è inferiore, ma non è nemmeno molto superiore rispetto a queste città come presenza di vegetazione, e non hanno tanto personale in più rispetto al personale che noi impegniamo. Quando lei dice abbiamo circa 400 giardinieri, a questi dobbiamo aggiungere le attività che svolge la Napoli Servizi anche su questo tipo di prestazione e dobbiamo aggiungere anche le prestazioni extra, quello che diamo in appalto. Per cui se facessimo una conta di quanti addetti abbiamo per la vegetazione presente nella nostra città io penso che sarebbe tranquillamente in numero non inferiore rispetto alle altre città. Già è stato annunciato, e credo che si sia realizzato poi perché quando ho presentato il question time ad ottobre dell'anno scorso si annunciava questo passaggio di lavoratori dalla Napoli Servizi all'ASIA, quindi ci sarebbe stato ancora un incremento di personale addetto ai giardini. La prima cosa era anche quella di capire dalla Napoli Servizi, che è una società partecipata del Comune di Napoli, che sicuramente non ha delle specifiche competenze di giardinaggio, come sarebbe avvenuto questo passaggio dei lavoratori, se questi lavoratori, tra l'altro non specializzati per svolgere questo tipo di mansione, poi fossero sottoposti a qualche riqualificazione del personale, anche di inquadramento successivo.

Oggi penso che questo sia avvenuto, però tutto quello che io descrivo in questo question time, cheché si dica di enunciazioni e quant'altro, per quanto mi riguarda, e credo di non sbagliarmi, non si ha ancora traccia di tutto quello che si sarebbe dovuto realizzare. Le do atto su una cosa, perché è precipitata la situazione negli ultimi mesi, anche per i ritardi che si sono accumulati, perché proprio quello che dicevo nella premessa, quali sono le conseguenze che può portare l'abbandono sono le conseguenze che derivano dall'aver trascurato i tre aspetti che io ho illustrato, uno dei tre, proprio il terzo la questione dell'abbandono delle graminacee, delle parietarie che hanno aggredito gli edifici storici, statue e quant'altro, ovviamente nel corso degli anni ha provocato e sta provocando la caduta di cornicioni e quant'altro, sono sicuramente non solo la causa ma la concausa di quello che sta succedendo. La stessa cosa dicasi purtroppo sul dover abbattere centinaia di piante, è dovuto a decine di anni di arretrati. Sgombriamo il campo dalle responsabilità pregresse, perché per onestà intellettuale non mi sogno nemmeno di addebitarle a lei, che ce la sta mettendo tutta – devo dire la verità – sull'emergenza, però vorrei iniziare a colloquiare con lei, anche se non questa mattina perché mi rendo conto, sui tre aspetti che io ho illustrato, sicuramente lo vedremo tra qualche mese perché stiamo dietro ad un'emergenza continua, e quindi mi rendo conto che stiamo correndo per evitare qualche disastro. Nell'immediato successivo, anche se i tempi ormai sono ristretti, vorrei che questi tre aspetti fossero per il prossimo futuro veramente il cronoprogramma, come in tutte le città, e iniziamo un po' ad inquadrare quella che è la manutenzione del verde nella nostra città, ovviamente con i tempi dovuti che lei sicuramente per capacità ed impegno che sta dimostrando sulla materia vorrà fare.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Nel dare la parola al Vicesindaco, per rispondere al question time che ora il Consigliere Moretto ha illustrato, prego i colleghi presenti in Aula di non vociferare, perché i lavori sono in corso e ci sono le interrogazioni.

Prego Vicesindaco.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente. Io ringrazio il Consigliere Moretto, che al

solito è molto puntuale, mi fa anche piacere cogliere questa ricerca che ha fatto rispetto alle altre città sui modelli organizzativi di una corretta e moderna gestione del patrimonio arboreo nelle città, perché il tema di Napoli – spesso lo dimentichiamo – è simile a tutte le grandi città, le città storiche che spesso vivono anche di un patrimonio arboreo di straordinarie qualità, impiantato 80, 90 anni fa, anche un secolo fa quando allora non c'era la stessa attenzione e sensibilità che c'è oggi, sbagliando molto spesso le essenze impiantate in città, sbagliando i sestri di impianto, e questo chiaramente comporta delle conseguenze che con la crescita della città, soprattutto nel dopoguerra, ha acuito il conflitto tra il costruito e il patrimonio arboreo.

Oggi lo sforzo che noi ci stiamo mettendo e che in questo ultimo anno abbiamo profuso è quello di provare a lasciare, al termine di questa esperienza di questa consiliatura, una nuova organizzazione che possa rispondere esattamente alle tre grandi aree che vanno seguite con attenzione e in modo programmato, in modo ordinato, evitando quello che è sempre accaduto e che purtroppo accade ancora, dove molto spesso gli interventi sono stati fatti più sull'onda della segnalazione che non della programmazione. Questo non deve accadere, e chiaramente quando abbiamo trovato una situazione in cui la potatura era ferma da anni, potatura e prevenzione, ora stiamo arrivando invece, e quest'anno credo che i segnali si notino sia per quanto riguarda la potatura programmata su interi assi viari che non vedevano interventi da anni, sia sul reimpianto dopo anni di assenza di nuove piantumazioni, noi stiamo piantando tra il 2014 e il 2015, come dicemmo anche in Commissione arriveremo a circa 2.000 essenze. Abbiamo preferito, in via prioritaria, andare soprattutto a riprendere quei filari, filari storici come appunto il Corso Umberto, Corso Meridionale, completare quei filari di alberi che si erano ammalorati nel corso degli anni.

Affianco a questo però c'è bisogno, e questa è la cosa più importante che credo lasceremo per il futuro, di un censimento con una mappatura completa con la scheda di ogni albero che pensiamo di mettere, analogamente a quello che dice il Consigliere Moretto, sul sito in modo che ognuno di noi può conoscere in ogni strada che essenza c'è, che tipo di albero, quanti anni ha, con patologie e con le classi dalla A alla D che segnalano lo stato vegetativo e statico dell'albero. Su questo chiaramente è possibile andare a fare la programmazione, perché altrimenti si corre sempre dietro l'emergenza, il temporale, la caduta dell'albero, il ramo, la scuola e così via. Un'altra cosa che stiamo facendo insieme all'Assessore Moxedano, che sarà pronta i primi giorni di marzo, noi stiamo provando a razionalizzare anche l'organizzazione, perché lei ha citato la frammentazione delle competenze sul verde in questa città, la semplificazione prima che facciamo, e a cui fa riferimento anche l'interrogazione, che però voglio tranquillizzare, l'ASIA non farà il verde, impropriamente c'erano all'interno dei parchi 54 persone che fanno lo spezzamento dei viali, quindi un'attività che non ha nulla a che vedere con il giardinaggio. Abbiamo pensato, per ottimizzare che questi lavoratori che fanno spezzamento lo facciano nel parco e all'esterno del parco per poter quindi avere una diversa organizzazione del lavoro, perché spesso fino ad oggi i lavoratori della Napoli Servizi facevano due ore in un parco, due ore in un altro parco e gli spostamenti erano maggiori delle ore effettive di lavoro. Questa operazione di trasferimento ad ASIA riguarda solo lo spezzamento dei viali, quindi non interviene sul giardinaggio.

Con Napoli Servizi stiamo pensando, con i suoi 43 giardinieri, di non occuparsi più del verde cittadino inteso come quello di competenza dell'Assessorato e della direzione

qualità dello spazio urbano, ma dedicarsi al patrimonio ERP, dove ci sono problemi, che chiaramente è notevole in tutta la città che però ha una sua specificità e gli interventi fino ad oggi sono molto carenti, quindi si concentreranno gli operatori giardinieri della Napoli Servizi esclusivamente sul patrimonio ERP e sui cimiteri. Noi pensiamo invece di portare tutti i parchi centrali con l'organizzazione che già c'è sulle municipalità, abbiamo fatto incontri con i servizi delle municipalità, portare giardinieri e vigilanza, per semplicità diciamo giardinieri ma lei sa bene che sono sorveglianti, quindi non sono solo giardinieri all'interno dei parchi e nelle aree che individuano le municipalità. Sui grandi assi viari, la terza problematica che lei poneva, quindi le aiuole, gli sfalci lungo le strade e lungo i marciapiedi e sulle aiuole, quello noi pensiamo di farlo con l'altro gruppo di 35 persone che è una squadra dei soci cooperatori che pure loro agiscono sul verde, con questa organizzazione almeno avremo interlocutori unitari sui singoli settori di intervento. Questo chiaramente detto in modo semplificativo, però io condivido assolutamente l'esigenza di arrivare ad una moderna organizzazione della manutenzione, questo riguarda il mio settore però potremmo dire che riguarda anche le strade, la manutenzione delle strade, delle buche, riguarda il sistema delle fogne. C'è un problema di programmazione degli interventi con una cadenza che il cittadino deve conoscere, che il Consiglio deve controllare e in questo modo sicuramente si possono anche ottenere delle economie.

Tornando al personale, è vero che il personale, purtroppo questa sì è una scelta che è figlia di un'altra stagione, in cui le valutazioni si facevano con altri criteri, il tema che io pongo sempre e che ho posto all'Assessore Moxedano è che bisogna assolutamente rivedere per il futuro, non lo possiamo fare ora, ma per il futuro noi non possiamo avere 2.500.000 euro di metri quadri di verde solo centrale più il verde che abbiamo sul patrimonio ERP, più il verde nelle scuole e poterlo controllare con sette figure di agronomi che vanno in pensione nel giro di un anno o due. Immaginare che un tale patrimonio, molto spesso anche patrimonio storico arboreo, possa essere vigilato, controllato e fatte le attività di prevenzione con sette agronomi diventa assolutamente impossibile e non abbiamo pensato al futuro, perché al momento nel piano di riequilibrio presentato non ci sono le figure degli agronomi neanche tra le nuove assunzioni, bisogna mettere rimedio a questa situazione ed immaginare che per i prossimi dieci anni in questa città occorrono almeno una quindicina, una ventina di agronomi, altrimenti diventa complicato immaginare qualsiasi attività di prevenzione e di intervento.

Assume la Presidenza il Presidente Raimondo Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore io direi soltanto di affrontarlo in un modo leggermente diverso da quello che lei ha illustrato, lei ha illustrato un po' tutta la dinamica e le cose che si dovrebbero fare. Però proprio per non commettere errori, per non trovarsi di fronte ad eventuali scelte accettabili o contestabili, sarebbe opportuno... So che è iniziato, inizierà il censimento delle piante presenti, degli alberi più che altro, presenti in città, anche quelle storiche. Anche attraverso un mio ordine del giorno che fu approvato, quindi, ci sarà questa selezione e il censimento. Rispetto a tutte le cose che però lei ha illustrato e che condivido che si debbano fare credo che sia opportuno nella

prima fase capire attraverso il censimento la realtà del verde che noi abbiamo in città, che cosa intendiamo fare, come, con quali forze e a chi lo dobbiamo poi far gestire; quindi, finita la fase del censimento, avere un confronto per capire il problema che abbiamo di fronte delle cose a farsi e lanciare anche delle cose innovative come ha fatto Roma, i terrazzi verdi, creare un qualcosa, e poi, una volta capito il problema, quale potrà essere l'organizzazione per affrontarlo, quali sono i costi per affrontarlo, a chi affidare questa gestione in modo che possa essere condivisa e non che di tanto in tanto leggiamo sulla stampa che si è fatto questo e quest'altro, poi passiamo i lavoratori da Napoli Servizi ad ASIA o quant'altro.

Quindi avere il quadro innanzitutto delle cose che abbiamo, qual è il nostro patrimonio, come lo intendiamo gestire, con quale forma di gestione lo vogliamo gestire, avere un continuo nei tempi che ci rimangono, iniziare a discutere su questo e cercare di condividere le cose e non apprenderle quando già le cose sono state fatte e molto probabilmente a volte sono condivise o non condivise. Credo che sia la cosa ideale e corretta. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Abbiamo esaurito una parte del Question time, procediamo.

La seduta è aperta.

Dottoressa Barbati, procediamo all'appello.

Il Presidente invita la Segretaria Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte della dottoressa Barbati all'appello nominale, risultano presenti 34 Consiglieri. La seduta è valida.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE

CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESENTI n. 34

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 34 su 49. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori consiglieri Esposito Luigi, Zimbaldi Luigi, Parisi Salvatore. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Stanislao Lanzotti, Izzi Elio per un lutto in famiglia, Beatrice Amalia, Crocetta Antonio e un ritardo Ciro Fiola.

Hanno giustificato la loro assenza gli assessori Gaetano Daniele e Mario Calabrese.

CONSIGLIERE SCHIANO: Presidente, sull'ordine dei lavori, cortesemente, se è possibile.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE SCHIANO: Innanzitutto saluto tutti e ringrazio il Sindaco, il Presidente e i consiglieri tutti che hanno reso possibile questo monotematico.

Ieri sera su Facebook appariva una notizia a nome e a firma di Giorgio De Francesco, il presidente della X Municipalità: *«Il Governo commissaria il Comune e il Comune commissaria la X Municipalità, in linea con una politica di mortificazione del decentramento. Domani si svolge il Consiglio comunale con ordine del giorno monotematico "Problematiche a Fuorigrotta e a Bagnoli" senza un minimo di invito ai rappresentanti del territorio, della serie: loro se la cantano e loro se la suonano»*.

Volevo precisare che più di venti giorni fa il presidente della X Municipalità Giorgio De Francesco e nei giorni successivi era stato invitato personalmente da me ad intervenire (è chiaro, non sarebbe stato nella facoltà di poter prendere parola) al monotematico e non solo avevo invitato il presidente – che rispetto e mi dispiace che non è qui stamattina perché comunque, anche se di altre fazioni politiche, rimane il presidente della mia Municipalità – ho invitato anche qualche assessore e qualche consigliere.

Questo tenevo a dirlo perché dopo quanto scritto da De Francesco, sul "Mi piace" "Commenta" e "Condividi" qualcuno ha commentato negativamente la cosa, qualche altro ha detto "ci meravigliamo di Schiano" perché mi conoscono nella X Municipalità. A qualcuno di loro io ho telefonato e ho detto che quello che avevano scritto era improprio perché queste persone erano state da me avvisate. Sansone mi ha garantito ancora ieri sera la sua presenza in Aula. Ci ritenevo a ribadire il concetto perché l'invito, anche se personale a qualche consigliere, al presidente e a qualche assessore, era stato fatto dalla mia persona. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Schiano. La parola adesso, per l'articolo 37, a Attanasio. Si prepari il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io intervengo per una cosa grave che è successa nella nostra città, per molti non sarà una cosa grave, ma la memoria di Borsellino e di Falcone è stata infangata in questa città. Ricordate della magnolia che era in piazza Municipio e di quello che è avvenuto in questi giorni nel silenzio di molti? E' stata rimossa senza alcun motivo quella magnolia che era stata piantata e a questo proposito vorrei anche ricordare che ci sono state delle repliche nella tarda serata di ieri. Quella magnolia è stata piantata nel 1994 in occasione di un convegno internazionale che si è tenuto nella nostra città e che vide la messa a dimora di quella magnolia per iniziativa di un'associazione, non del Comune come leggo questa mattina, infatti io leggo da una dichiarazione dell'Assessore all'ambiente: *"si ricorda infatti che la magnolia in questione fu piantata per volere dell'allora Amministrazione comunale"* – questo è falso – *"in piazza Municipio in ricordo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino e degli agenti di scorta, in particolare del compianto professor Amato Lamberti"*, che penso si stia rivoltando nella tomba il carissimo Amato Lamberti in quanto non è stata piantata in ricordo di Amato Lamberti come scrive il Vicesindaco, quella magnolia è stata piantata

da Amato Lamberti nel 1994. Non posso comprendere come si facciano queste affermazioni dicendo che quella magnolia è stata piantata in ricordo di Amato Lamberti, ma veramente!

Quello che sta avvenendo in questa città rispetto al taglio degli alberi in seguito a quello che è avvenuto in via Aniello Falcone ha dell'inverosimile! In pratica si sta tagliando tutto il patrimonio arboreo della città senza alcuna attenzione. E poi leggo di dichiarazioni, insomma, fasulle rispetto al destino di quella pianta, che in questo momento vi dico che è nel vivaio Pianeta Verde di Melito, in un vivaio privato a Melito, "la magnolia della legalità". E' in un vivaio privato a Melito, nemmeno nei nostri vivai. Ed è stata praticamente potata e sono state tagliate le radici. Se la si voleva lasciare in piazza probabilmente bisognava pensare a predisporre un'ampia fossetta per sistemarla e quindi darle dignità, non è che si pianta un'altra magnolia, non in linea con i lecci che si stanno piantando, per cercare di ingannare tutti e dire che in pratica la magnolia era rimasta lì! Questa è stata l'operazione, un'operazione di uno squallore unico che non fa onore a chi l'ha pensata e l'ha fatta. Nei fatti, io, quando è scomparsa la magnolia, ho fatto una piccola indagine e gli operai mi hanno detto che era stata spostata e che la magnolia era lì. Gli ho detto: guardate, non è quella, io la conosco bene, ce l'ho fotografata.

Voi avete fatto un "pezzotto" ad un simbolo, cioè è la prima volta che nella città di Napoli si riesce a fare anche il "pezzotto" ad un simbolo, perché quella non è la magnolia di Falcone e Borsellino, quella è stata dedicata negli anni successivi a Falcone e Borsellino, e questo lo ricordo a chiunque non conosce la storia della nostra città, ed è stata anche apposta una targa. Quella targa è stata per il momento rimossa, quell'albero è andato via e lo rivedo.

Non comprendo per quale motivo si sia rotta la linearità dei lecci, della piantumazione a lecci che si vuole fare, mettendo una magnolia, se non per cercare di ingannare tutti quanti rispetto a quello che è avvenuto. E' un fatto gravissimo rispetto a queste due persone, anche rispetto ad Amato Lamberti, perché quando si scrive una cosa del genere, che era stata piantata in ricordo del compianto Amato Lamberti, significa che veramente non si conosce la storia della città. Come si fa a dire che ad una persona defunta è stato dedicato un albero quando invece la persona defunta è quella che l'ha piantato l'albero? E' veramente inverosimile che possano accadere certe cose, che appaiano anche sulla stampa nella giornata di questa mattina.

In merito poi alle magnolie che sono state sostituite, è vero, sono state spostate le magnolie che erano davanti a palazzo San Giacomo, però le undici magnolie ai due lati della piazza che ospitavano gli stormi e già ne abbiamo parlato in quest'Aula dello spettacolo che fornivano questi uccelli ed era anche ammirato dalle navi che sono ancorate nel porto. Questo spettacolo non lo vedremo più perché quegli alberi sono stati tagliati. Ancora l'altra sera sono andati gli stormi, questo lo possono raccontare i vigili urbani di presidio alla piazza come lo hanno raccontato a me, e non hanno trovato più gli alberi ed erano disorientati perché i nuovi alberi non riescono a reggere tutti quegli stormi che arrivano. In pratica, gli stormi, disorientati, sono andati via e non torneranno prima di due o tre anni nella nostra piazza. E' un altro danno che è stato fatto anche all'immagine della città.

Non si pensa a lasciare le magnolie, però sopra ad un palazzo storico, di fronte al Maschio Angioino, hanno messo tre mega tabelloni illuminati che non so da quanto tempo ci stanno, che è una cosa vergognosa per chi ha permesso in una piazza storica di

fare quello! Ci preoccupiamo degli alberi e non cerchiamo di fare le modifiche in corso d'opera, allora vogliamo parlare degli alberi in questa città?! Io leggo oggi un'intervista sul giornale del Vicesindaco che parla di via Manzoni, parla di interventi che noi abbiamo invocato tre anni fa quando abbiamo fatto il sopralluogo in zona dicendo che c'erano degli alberi pericolosi, e la cosa ridicola è che l'albero veramente pericoloso non è nemmeno protetto, cioè quello che ha il cedimento dell'apparato radicale e che sta sulla strada. Ma di cosa parliamo?! Ci vantiamo di 2000 alberi, ci avete fatto buttare il sangue per farci mettere i soldi in bilancio e poi abbiamo saputo che erano 737 e non erano 2000. A chi vogliamo vendere il fumo? Non c'è nessuna politica ambientale in questa città, della tutela dell'ambiente, zero, zero veramente!

Io veramente sono molto costernato, avvilito, dispiaciuto per quello che sta avvenendo, veramente tutto si doveva fare ma non toccare "l'albero della legalità". Bisognava studiare un posto dove metterlo, non tagliare tutte le radici, perché sapete che quando un albero viene trasportato con taglio delle radici, il pane viene ridotto e in pratica viene anche potato. Io voglio capire in che condizioni è quell'albero e sto cercando di mandare qualcuno in questo vivaio per comprendere che fine ha fatto questo albero. E' chiaro che può essere pure che per i tagli che ha avuto potrebbe anche non resistere. E poi non comprendo per quale motivo adesso si annuncia che doveva trovare una collocazione dignitosa in piazza. Se doveva trovare una collocazione dignitosa in piazza, qualcuno mi sa spiegare per quale motivo al posto di un leccio è stata messa una magnolia? Questa è una cosa incredibile, non si riesce a comprendere. Se noi abbiamo tagliato tutto per lasciare la linearità dei lecci, la piantumazione a lecci, per quale motivo oggi troviamo una magnolia al posto del leccio? Veramente non ha alcuna giustificazione questa cosa se si pensava di rimettere l'albero a posto. Evidentemente non lo si pensava, lo si sta pensando adesso, e non si pensava di fare quegli interventi in via Manzoni che abbiamo letto oggi sui giornali, quegli interventi che noi abbiamo invocato tre anni fa e che probabilmente se fossero stati fatti, quantomeno si impediva alle macchine di parcheggiare tutte le sere sulle radici degli alberi e probabilmente adesso non eravamo in questa situazione di emergenza. E non si comprende per quali motivi sono stati messi tre pini quando ci sono decine e decine di alberi che mancano in via Boccaccio da anni, da dieci anni abbiamo chiesto di rimetterli a posto. Adesso si fa un'operazione d'immagine facendo vedere che contestualmente si mettono i pini, operazioni contestuali che abbiamo chiesto noi all'Assessore anche per piazza Municipio.

L'Assessore non ha voluto mai seguire le indicazioni, non ha mai voluto sostenere chi lo sostiene. I Verdi lo hanno sostenuto nella mozione di sfiducia in quest'Aula e sono stati coloro che hanno determinato la sua permanenza in questa Giunta perché erano 25 voti e sarebbe stato un guaio averne 23. Noi abbiamo cercato di collaborare in tutti i modi.

Io non voglio andare oltre, non voglio raccontare altre cose che accadono in città, di quello che avviene rispetto alla lotta all'inquinamento, rispetto a quello che è avvenuto con l'affidamento, adesso, di un'area verde; non lo dico, lo dirò nei prossimi giorni, in maniera più documentata possibile...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Se ci sono elementi per andare in Procura, io vado pure in Procura, io non ho proprio nessun tipo di problema. Quello che è stato fatto è

stata una scorrettezza grossa, politica, ma non è materia di Procura, probabilmente, leggendo le carte, per questo motivo non ci sono andato ancora, altrimenti ci andavo, non vi preoccupate, ci sarei andato sicuramente. Però quello che è stato fatto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, Vicesindaco!

CONSIGLIERE ATTANASIO: Però non si vede mai che un assessore... io sto intervenendo come forza politica e un assessore sull'articolo 37 non si deve permettere di replicare.

PRESIDENTE PASQUINO: Avendo esaurito il suo intervento il consigliere Attanasio, la parola passa al consigliere Santoro Andrea, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Innanzitutto ho il dovere di sollecitare l'Amministrazione comunale. Qui c'è il Vicesindaco che ha la delega all'ambiente, c'è l'assessore Palmieri che ha la delega alla scuola. Io con il Vicesindaco ho avuto nei giorni scorsi diversi contatti telefonici su questo argomento, mi auguro che quanto prima, assessore Palmieri e Vicesindaco Sodano, si possa riaprire la scuola comunale, la scuola materna del cosiddetto "villaggio Italsider" a Pianura, che da più di due settimane è chiusa perché vi sono degli alberi che purtroppo sono pericolanti e di questo purtroppo ci dobbiamo fare una ragione. Quando qualcuno ha piantato dei pini in contesti urbani, l'ha fatto in maniera forse un po' sconsiderata. Più di due settimane fa – Sindaco, mi fa piacere la sua presenza – in occasione di un evento climatico forse fuori dal comune, folate di vento che sicuramente non erano comuni alla nostra città, le radici di questi pini alzavano l'asfalto, l'intera pavimentazione davanti a questa scuola materna di proprietà del Comune. Sono intervenuti i Vigili del fuoco, diffida, scuola chiusa da più di due settimane. Ieri sembra che siano state ultimate le relazioni da parte degli agronomi, non so se sono già state consegnate al nostro dirigente, al responsabile architetto Ugramin. E' assurdo! E' vero che la preside della scuola ha messo a disposizione dei locali in un altro plesso, ma stiamo parlando di un plesso lontano. Faccio appello alla vostra sensibilità affinché questa scuola possa quanto prima riaprire.

Detto questo, questa volta, Vicesindaco, non mi posso rivolgere a lei perché credo che questa situazione le sia sfuggita di mano nonostante da parte mia credo di aver mostrato sempre collaborazione nei suoi confronti, quindi faccio appello direttamente al Sindaco. Si tratta della vicenda del canile di Agnano, di via Scarfoglio, un canile che ha sempre lavorato anche per conto del Comune di Napoli. Lì vi sono ospitati 44 cani che vengono definiti comunemente "i cani del sindaco", perché i cani di proprietà del Comune, i cani randagi che vengono prelevati sul territorio, in tutta Italia vengono definiti "i cani del sindaco". Quindi, se lei non lo sapeva, Sindaco, lei ha anche dei cani e come lei li abbiamo tutti quanti noi perché sono dei cani randagi che, non potendo essere dati in affidamento, sono stati ospitati in strutture private. Noi ne abbiamo diverse, sono, credo, sette le strutture private e ce n'è una, una sola, a Napoli.

Perché faccio questo appello, Sindaco? Perché lunedì e martedì prossimo qualcuno ha deciso di andare a prelevare questi cani per andare a collocarli da qualche altra parte in

seguito ad una vicenda amministrativa, una sorta di contenzioso che si sarebbe aperto con l'associazione che gestisce questa struttura. Questa è una vicenda un po' paradossale, io con il Vicesindaco ne ho parlato più volte e mi dispiace che dopo rinvii continui di questo prelievo forzato dei cani, ci ritroviamo per l'ennesima volta con questa minaccia di prelievo di questi cani. Cani che, vorrei ricordare, da febbraio 2014 continuano ad essere ospitati nella struttura, però a spese dell'associazione perché il Comune non sta versando più un euro da febbraio 2014 per questi 44 cani.

Il contenzioso nasce perché il dirigente attuale del Servizio tutela degli animali contesta all'associazione di non avere il titolo di fitto, il contratto di fitto di quel suolo che è di proprietà del Comune. Un contratto che c'era fino al 2006, che è scaduto, che nessuno da parte dell'Amministrazione comunale ha mai detto di non voler rinnovare e che, anzi, l'associazione per nove volte dal 2006 ad oggi ha formalmente richiesto per iscritto, oltre ad averlo fatto centinaia di volte verbalmente. Il contratto non è stato stipulato per ritardi da parte degli uffici comunali, della Romeo Gestioni all'epoca, della Napoli Servizi oggi, rispetto alla valutazione, perché a contratto scaduto bisognava andare a quantificare un nuovo canone e questo nuovo canone non è stato mai quantificato, questo è il motivo del ritardo. Ci sono recenti note del Servizio patrimonio, sottoscritte anche dall'Assessore al patrimonio, che dicono che non ci sono motivi che impediscono la sottoscrizione del contratto, si sta semplicemente verificando quanto è il *quantum* da chiedere a questa associazione. Questo ritardo del Comune viene utilizzato oggi per ritenere che non sussistano più i motivi per tenere in piedi questa convenzione.

Prima anomalia che mi sembra strana: guarda caso il dirigente oggi del Servizio tutela degli animali è quello che per molti anni, anche nel 2006, 2007, 2008, 2009 fino al 2011, è stato dirigente del patrimonio e quindi aveva senso che all'epoca andava a contestare la mancanza del contratto e non che lo fa oggi. Poi sarei curioso di sapere se questa attenzione viene rivolta anche per le sei strutture che stanno fuori comune. Sono certo che il Vicesindaco sarà in grado di dimostrarci come il servizio è attento a capire di chi è la proprietà dei suoli che si trovano fuori comune, che ci siano tutti i certificati antimafia anche da parte dei soggetti che operano lì e dei proprietari di quei suoli. Quindi io sono certo che ci sarà la stessa attenzione che si sta avendo in questa circostanza, però siccome tutto questo è grave, anche perché stiamo parlando di un'associazione portata avanti da una signora che ha dato la sua vita per i cani... lei non ha solo i 44 cani affidati dal Comune, ne ha altri 80 che a spese sue cura e porta avanti.

Io più volte ho invitato il Vicesindaco ad andare vedere la struttura, a rendersi conto di che rapporto c'è di amore da parte di chi porta avanti come volontario queste attività e gli animali stessi. Non ha ritenuto opportuno farlo il Vicesindaco. Sindaco, spero che lo faccia lei, andiamo a vederla questa struttura. Io ci sono andato e ci sono andato all'improvviso senza avvisare, ho citofonato e sono entrato all'improvviso perché volevo rendermi conto con i miei occhi, e ho trovato una situazione che in altre strutture che pure ho visitato, sparse nella provincia, non c'è, è un canile veramente tenuto come si deve.

Mi auguro che ci sia la giusta sensibilità da parte dell'Amministrazione per sospendere questo prelievo forzato di questi animali e soprattutto, vorrei ricordare, un prelievo che rischia anche di mettere a dura prova gli animali perché stiamo parlando di cani anziani, alcuni hanno più di dieci anni, dodici anni, prenderli e trasportarli da un'altra parte non è facile. Se veramente vogliamo avere a cuore le sorti di questi animali, dobbiamo anche pensare al trauma che potrebbero vivere in questo trasloco, in questa deportazione forzata

che qualcuno vuole fare. Allora innanzitutto sospendiamo, poi, Sindaco, la prego, metta insieme tutti i soggetti interessati, gli uffici, si valutino le carte e si cerchi di trovare una soluzione, una soluzione che però non deve mortificare chi veramente per spirito di volontariato porta avanti questa realtà, ha tutti i titoli per poter continuare a stare in quel suolo dove sta da più di trent'anni, con tutte le autorizzazioni, con tutti i contratti.

Poi mi auguro che non ci sia qualcuno meschino che voglia tirare in ballo vicende giudiziarie che non attengono a questa associazione, all'attuale presidente, alla signora Adelaide Buonocore, ma che hanno riguardato per il passato il padre, vicende giudiziarie che sono ferme per il momento ad una sentenza di primo grado e noi sappiamo che certe sentenze possono essere a volte ingiuste, soprattutto quando partono da beghe tra ex soci, da denunce che vengono fatte in maniera a volte un po' forzata per cercare di dimostrare cose che non ci sono. Siccome siamo tutti quanti garantisti, io mi auguro che nessuno in maniera un po' meschina voglia tirare in ballo vicende che attengono ad un soggetto ormai anziano, che tra l'altro ha i suoi problemi di salute, ma che non attengono assolutamente all'associazione, a chi la gestisce oggi e all'attività che si porta avanti.

Faccio appello a lei e ancora una volta al Vicesindaco Sodano affinché si possa gestire nel migliore dei modi questa situazione ed evitare storture che veramente non farebbero onore a questa Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Santoro.

La parola adesso al consigliere Schiano Carmine. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE SCHIANO: Grazie, Presidente. Voglio riprendere subito un tema che è all'ordine del giorno: le buche che si stanno ricreando nella nostra città. Faccio l'appello di non usare asfalti a freddo in questo momento particolare perché le piogge imperversano ancora, ma cercare di approfittare del bel tempo e mettere degli asfalti a caldo.

Però la mia attenzione va in modo particolare alla galleria della Cumana di Fuorigrotta. C'è stato un cedimento l'altro giorno e forse questo cedimento è stato sottovalutato perché il marciapiede balla, sotto c'è il vuoto. Hanno scaricato pochissimo stabilizzato, mi auguro che non faccia il riempitivo e creiamo lo stesso problema che si è verificato 200 metri più avanti un anno e mezzo fa, dove misero dello stabilizzato e dopo pochi giorni hanno dovuto riaprire e riempire una voragine che era profonda 4 metri circa. Ci troviamo a ridosso della galleria della Cumana, in verticale c'è una trave che sostiene la volta stessa della galleria e questa trave praticamente si è scrostata degli intonaci e sono venuti fuori i ferri. Questo significa che quella perdita d'acqua si è accumulata negli anni perché è l'unica trave interessata. Il sottoscritto ha preso una palina di legno di 2 metri e l'ha conficcata nel buco e scendeva tranquillamente compreso il polso e una parte del braccio. Faccio un appello perché lì c'è stata una leggerezza di intervento precedente perché non si è prestata la dovuta attenzione quando è stato rifatto il manto di asfalto. Ripeto, è recentissimo, è nuovo, è stato fatto un mese e mezzo fa. Facciamo attenzione, non creiamo una seconda Pianura, questo è il mio appello. Detto dal tecnico che si trovava sul luogo, volevano mettere o vogliono mettere delle travi, della rete metallica, cementare 20, 30, 40 centimetri in altezza, riempire di stabilizzato e ripristinare il tutto. Mi auguro che questo veramente sia fatto e non sia riempita solamente la buca lasciando tutto così come sta. Ripeto, il marciapiede balla, balla sotto i piedi, è stato verificato dalla

protezione civile, dai pompieri, dai fognatori, dai tecnici del Comune, quindi mi auguro che quel lavoro sia eseguito ad opera d'arte. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliere Schiano.

La parola adesso alla consigliera Coccia. Si prepari il consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, nei giorni scorsi tutta l'Italia è stata interessata, anzi, direi tutta la stampa internazionale è stata interessata dal vandalismo che ha subito la Barcaccia di Roma a Piazza del Popolo. Ebbene, io devo dire che evidentemente la stampa internazionale non si preoccupa viceversa di un'altra situazione che riguarda invece Napoli e che ritengo altrettanto grave, cioè degli atti di vandalismo che vengono esercitati nei confronti del Complesso di Santa Chiara. Ebbene, Presidente, proprio perché questi atti di vandalismo sono costanti, con disegni, scritte sulla facciata di Santa Chiara, anche sui bassorilievi e talora anche con pietre, con bottiglie di vetro sul bassorilievo del campanile di Santa Chiara, presentai una mozione quando abbiamo fatto il bilancio, una mozione firmata, tra l'altro, da molti consiglieri, nella quale chiedevo che vi fosse non solo una maggiore attenzione circa i nostri monumenti storici, ma anche che si prevedesse la possibilità di avere un gruppo, possibilmente appartenente alla Napoli Servizi ma a qualsiasi altro servizio, che potesse cancellare immediatamente le scritte sulla base di quella concezione che ormai conosciamo tutti del cosiddetto "vetro rotto". Ricorderete tutti che il Sindaco di New York Giuliani tirò fuori una filosofia che mi sembra valga moltissimo anche per noi, disse che laddove si fascia un vetro rotto senza ripararlo nell'immediatezza, il giorno dopo ne trovi due e poi ne trovi tre eccetera. Ma senza bisogno di andare a New York, io penso a quella bellissima scritta che è stata messa nel Chiostro di San Gregorio Armeno dove sta scritto: "Non scrivere il tuo nome lungo questa parete, verrà cancellato subito e ti assicuro che non passerai alla storia". Questa era una mozione al bilancio, non era né un ordine del giorno, né una raccomandazione. Se questa mozione al bilancio fosse stata messa in atto, forse avremmo potuto trovare la migliore maniera sia per cancellare, sia per prevenire le scritte che insozzano i nostri monumenti.

Ricordo ancora una cosa. In quell'epoca avevo ricevuto, su delega del Sindaco, una delegazione del NIAF, degli italiani attualmente residenti in America. Ebbene, quando abbiamo chiesto loro come trovavano la nostra città, ci hanno detto che rispetto al 2008 e al 2010 la trovavano più pulita, la trovavano più ordinata, trovavano meno macchine, meno motorini (e infatti era entrata in vigore la ZTL), la trovavano complessivamente molto più bella, ma non riuscivano a capire perché ancora le scritte e gli scempi che vengono fatti sui monumenti non venivano tolti.

Che le facciamo a fare le mozioni al bilancio se poi non vengono attuate, se poi non gli si dà seguito? Io credo che la cultura, i nostri monumenti, il nostro patrimonio storico siano la nostra unica possibilità, l'unica possibilità che abbiamo di risorsa in questo momento, per cui faccio appello al Sindaco e al Vicesindaco affinché veramente si prepari una squadretta della Napoli Servizi o di chi altri perché cancelli queste oscene scritte dai nostri monumenti e soprattutto sulla chiesa e sul campanile di Santa Chiara si metta una telecamera, qualcosa che in qualche modo dissuada i vandali dal vandalizzarla. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, consigliera Coccia.

La parola adesso al consigliere Esposito Gennaro. Si prepari il consigliere Vicepresidente Frezza Fulvio.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, Presidente. Io non sapevo se questa mattina intervenire o meno su un fatto che a mio avviso è gravissimo, che è accaduto ieri presso una nostra struttura, un plesso scolastico dove ci sono bambini della materna e delle elementari. Poi però mi sono convinto dal fatto che il consigliere Gennaro Esposito, o comunque il cittadino Gennaro Esposito, non si può farsi portatore da solo di una battaglia di legalità, di rispetto delle regole, occorre che sia condivisa una battaglia di questo tipo altrimenti si rischia l'isolamento in una città dove l'isolamento genera dei mostri, genera delle paure, genera la mortificazione di cittadini che, non avendo fiducia nell'istituzione, non denunciano neppure più. Specialmente quando in un sopralluogo sono presenti il presidente della Municipalità, due assessori della Municipalità, un delegato del Vicesindaco, rappresentanti dell'ASIA, rappresentanti della Napoli Servizi e un dirigente dell'Ufficio tecnico della Municipalità, credo che noi dobbiamo rispettare innanzitutto il nostro ruolo e difendere l'istituzione in quanto tale proprio perché i cittadini ci guardano e chi ha scelto di svolgere un ruolo pubblico deve necessariamente dare l'esempio e difendere il bene e l'interesse pubblico, altrimenti si genera quella mortificazione e quella sfiducia nei confronti dell'istituzione che chiaramente allontana i cittadini.

Questa premessa, Presidente, io la voglio fare perché ieri, in presenza di tutte queste persone che dicevo, in una situazione assolutamente istituzionale di sopralluogo per vedere di risolvere un problema che è quello della discarica nel plesso Baccini-Mazzini dei Ventaglieri, io, per aver visionato dei locali concessi in uso ad un'associazione sportiva... Premetto che io ho visto, si può dire, quasi tutte le strutture sportive di questa amministrazione e quando sono andato, sono stato accolto, ho fatto fotografie, ho redatto relazioni e le ho inviate all'Assessore e al Sindaco perché sono beni pubblici e credo che un consigliere comunale che va in una struttura pubblica deve verificare se l'uso della struttura è quello per il quale è stata destinata. Ieri per aver visto che in un'area sottostante una scuola, sotto i piedi dei nostri bambini, si svolgeva un'attività, erano parcheggiate intorno alle trenta autovetture... Ora, l'esercizio dell'autorimessa, per definizione normativa, è attività pericolosa, quindi mi sono preoccupato di verificare quante autovetture innanzitutto c'erano sotto i piedi dei nostri figli, perché lei sa benissimo, è un tecnico, che all'aumento del numero dei veicoli aumenta esponenzialmente il rischio, il pericolo, tant'è vero che la normativa prescrive, quando si dà un'autorizzazione, anche il numero massimo ospitabile. Allora io, nel fare semplicemente, credo, il mio compito di consigliere comunale, ho ricevuto un attacco con minacce di essere schiaffeggiato, con minacce di avere distrutto il telefonino perché semplicemente mi ero interessato di questa cosa. Questo fatto per me deve essere di patrimonio pubblico perché erano presenti rappresentanti delle istituzioni che io, per mia formazione culturale e politica, voglio difendere e rappresentare. Non un passo indietro se si è in una veste ufficiale, questo è il principio, non un passo indietro. Sennonché la cosa si è ripetuta perché la persona che ha fatto, in presenza di dieci persone che poi erano tutti rappresentanti delle istituzioni... La cosa è proseguita nel consiglio municipale con l'esibizione di documenti che io credo di avere, si tratta di una delibera di Giunta, Giunta Iervolino, non questa Giunta, con la quale si autorizza l'esercizio di autorimessa sotto questa scuola solo per gli ospiti – solo

per ospiti, è dichiarato qua – solo per gli ospiti dell'associazione sportiva. Bene, tutti noi dieci rappresentanti delle istituzioni, tutti noi abbiamo visto che di prima mattina, alle 10.00, l'attività sportiva non era in corso, era vuota la palestra, ma c'erano le auto. Abbiamo visto che è arrivata una persona, ha aperto, ha tirato fuori un'autovettura, se n'è andata e ha richiuso. Ora in questa delibera si dice che è vietato il subaffitto, che ogni uso diverso è vietato. Questa cosa, Assessore, la notiziò anche il dirigente della Municipalità, cioè che c'era un problema di questo tipo.

Bene, io non ho ricevuto nessun attestato di solidarietà, anzi, quasi si avverte un senso di solitudine e di isolamento perché eravamo in quel posto per verificare un'altra cosa. Io non sono un poliziotto, ho nei miei passati un'esperienza militare come tutti quelli della mia età, non è mio compito certamente quello di reprimere condotte..., ma sicuramente è mio compito quello di controllare che i beni dell'amministrazione pubblica e dei cittadini siano usati correttamente.

La delibera è dell'ottobre 2009 – la vicenda mi ha generato la curiosità istituzionale che dovevo avere e sono andato a controllare – e nel 2009 la scuola, tutta la scuola con oltre 300 bambini, fu chiusa per un intervento dei Vigili che riscontrarono la presenza di auto sotto i piedi dei bambini. Ebbene, a gennaio succede questo, ad ottobre l'Amministrazione Iervolino, senza valutare l'interesse pubblico della protezione dei nostri figli, quindi della presenza di una scuola, dice: "va bene, ti autorizzo all'uso", nonostante fosse accaduto questo grave fatto a gennaio, che l'intera scuola per dieci giorni fu chiusa perché i Vigili intervennero e riscontrarono una situazione assolutamente pericolosa, perché il certificato di prevenzione incendi è di maggio, a gennaio, siccome fu chiusa la scuola, presumo che non c'era nessun certificato di prevenzione incendi. Quindi l'Amministrazione Iervolino, senza interpellare neppure il preside della scuola, decise di accogliere la richiesta solo per gli ospiti della palestra.

Io voglio che questa mia cosa che non ha ricevuto nessuna solidarietà ieri nel corso del sopralluogo, né dopo, anzi, sembrava quasi che avessi sollevato un problema e non constatato una necessità di approfondimento... Io non dico che è l'illegittimo, che è illecito, ma credo che ove mai ci sia un uso improprio – e non lo so, non lo so, non lo so, lo valuteranno gli organi di gestione di questa Amministrazione – l'Amministrazione debba intervenire e noi rappresentanti delle istituzioni non ci possiamo foderare gli occhi di prosciutto perché non vogliamo avere problemi, ma, anzi, dobbiamo intervenire e con il dialogo cercare di capire se la situazione è gestibile e soprattutto se è pericolosa per i nostri figli e per i figli dei cittadini napoletani che portano i bambini in quella scuola, perché adesso in questa scuola abbiamo una discarica abusiva, infiltrazioni per tutta la scuola e anche (e ho scritto una lettera con le foto, Assessore, che darò a lei e al Sindaco) un'autorimessa su cui credo che questa Amministrazione, non domani, ma fra cinque minuti, debba intervenire chiamando gli organi di controllo preposti, perché questa Amministrazione ha il Corpo della Polizia municipale, per andare a verificare immediatamente se l'uso di quest'area è corretto. E spero che di questa battaglia non me ne faccia portatore solo io perché ieri c'è stato un attacco non a Gennaro Esposito, ma all'istituzione in quanto tale. Poi se lo debbo interpretare come un attacco a Gennaro Esposito, a Napoli immagino che ci siano tanti Gennaro Esposito che se ne potranno far carico.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere. Mi pare che la cosa che lei ha detto

sia estremamente importante e saranno presi provvedimenti.

Consigliere Frezza, a lei la parola, Vicepresidente, prego.

CONSIGLIERE FREZZA: Buongiorno a tutti. Questo articolo 37 era indirizzato prevalentemente all'assessore Calabrese che in questo momento è assente ed è anche assente giustificato, quindi la prego, Vicesindaco Sodano, di ascoltare poiché l'Assessore non c'è.

Faccio riferimento agli ultimi, ma non ultimi, episodi che hanno visto interessate diverse strade della nostra città da sprofondamenti. Ce ne sono stati di dimensioni più piccole e alcuni, come ricordavano i colleghi che mi hanno preceduto, un po' più complessi, un po' più catastrofici, tra virgolette, come quello di Pianura. Ormai sono due o tre anni che succedono degli episodi del genere, a partire dalla riviera di Chiaia, ce ne sono stati tanti di episodi sul territorio dove io sono più presente e vicino per appartenenza territoriale, ce ne sono stati diversi anche negli stessi luoghi e anche a distanza di pochi metri da altri sprofondamenti, come quelli cui faceva riferimento il consigliere Schiano.

Vorrei ricordare un piccolo percorso. Vicesindaco, a marzo 2012 insieme al Presidente del Consiglio Pasquino organizzammo una riunione con alcuni rappresentanti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e con l'Osservatorio Vesuviano e a questo incontro c'erano anche dei rappresentanti dell'Università Parthenope e di alcune Facoltà della Federico II, oltre che il presidente dell'Associazione Geotecnici Italiani. L'idea che fu sottoposta tramite una serie di lettere, tramite un verbale di quell'incontro, a partire dal 2012, era quella di stilare un protocollo d'intesa tra il Comune e l'INGV e l'Osservatorio Vesuviano per mettere in rete tutti i dati attraverso una procedura meccanizzata per la quale la Federico II avrebbe messo la strumentazione, cosa di cui i nostri tecnici, soprattutto quelli del Servizio geologico e della difesa del suolo, sono al corrente perché l'hanno seguita per anni. Si tratta di un'apparecchiatura attraverso la quale creare una mappa del rischio, quindi una carta del rischio della città, che sarebbe un obiettivo importante perché in Italia non ci sono altre città che hanno pensato di istituire questo strumento. Inserendo in una mappatura tutte le situazioni pregresse legate a cedimenti di muri, cedimenti di fogna, cedimenti di impianti idrici, usando la banca dati presente in tutti i Servizi del Comune, aggiungendo anche tutto ciò che è il patrimonio del Servizio difesa del suolo, con le cavità e i dissesti legati anche alle questioni abitative, quindi anche alla sicurezza abitativa, si potrebbe creare questo strumento, questa mappa del rischio che avrebbe comunque un'importanza fondamentale per farci capire quali sono le aree nelle quali ci sono stati dei dissesti, soprattutto dei cedimenti di fogna o di impianti idrici, rapportandoci anche con gli enti per inserire le vetustà e le caratteristiche tecniche di tutti gli impianti sia fognari che di forniture idriche o simili. Questo strumento è fondamentale per la prevenzione, perché da tutto ciò che la storia della nostra città ci insegna e che non possiamo dimenticare, sappiamo che questi eventi si ripetono in luoghi simili.

Ebbene, il percorso di questa proposta di protocollo si è fermato di nuovo nonostante ci siano stati almeno quattro tentativi di portarlo avanti, diverse lettere, diversi tentativi di approccio, prima con l'assessore Donati, che si è dichiarato completamente incapace di gestire questa procedura, poi con il professor Calabrese, con il quale ci siamo visti due volte e alla fine ci siamo incontrati anche con l'ingegner Spaguolo, che era quello più interessato a portare avanti questo strumento, che avrebbe dei costi irrisori, ma una produttività e una capacità di prevenzione altissima.

Io faccio un appello attraverso questo articolo 37 affinché – lo dirò all'assessore Calabrese e sicuramente glielo dirà anche lei – affinché si possa riprendere questo percorso interrotto, perché tutti questi episodi... ne faccio uno come esempio, via Filippo Maria Briganti: nell'arco di tre anni, a distanza di 50 metri, si sono avuti tre sprofondamenti dovuti tutti alle stesse cause legate a rotture di tubi idraulici che potevano essere previste e messe in calendario con l'azienda che gestisce il servizio per una sostituzione casomai di tutta la tubazione, che si dovrebbe comunque fare visto che... Ma questo è per fare un esempio della produttività che potrebbe dare uno strumento del genere. Saremmo i primi in Italia ad avere una carta del rischio della città, quindi a fare prevenzione del dissesto idrogeologico, prevenzione dei dissesti dei muri, delle strade. Io credo che abbiamo il dovere morale, e chiedo in questo anche il supporto di tutti gruppi consiliari, oltre che del Presidente Pasquino che è stato insieme a me promotore di questa iniziativa, di riprendere questa proposta di protocollo, di riconvocare i soggetti. Io offro la mia piena e totale disponibilità affinché si possa portare avanti questo percorso perché penso che sia un interesse nostro come Amministrazione e sia soprattutto un interesse che dobbiamo rappresentare in funzione delle necessità e delle aspettative dei cittadini, oltre che della prevenzione di ciò che alla fine provoca sempre disastri molte volte, forse, in parte, prevedibili e che potrebbero essere evitati. Rivolgo questo appello e spero che questa volta sia ascoltato, sono sicuro che il Vicesindaco si farà partecipe e si farà promotore di questa cosa anche con l'assessore Calabrese. Dobbiamo solo riprendere questo percorso, non è una critica, è un richiamo affinché qualcosa che può essere un processo virtuoso non venga lasciato cadere di nuovo nel vuoto ora che i fatti ci richiamano sempre all'attenzione un problema che è fondamentale per la tutela della salute e dell'incolumità pubblica. Vi ringrazio, soprattutto ringrazio il Vicesindaco e aspetto eventuali sviluppi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Non ci sono altri interventi di articolo 37, procediamo con l'ordine del giorno.

Oggi abbiamo una monotematica sulle "Problematiche inerenti alla zona Fuorigrotta-Bagnoli" e vorrei dare la parola all'assessore Piscopo. Ne ha la facoltà.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente. Presentiamo oggi una relazione, certamente non esaustiva, tesa a ricostruire non soltanto programmi, progetti e l'impegno dell'Amministrazione, ma anche una cronologia di eventi e una complessità di situazioni dentro cui si è sempre svolta l'azione dell'Amministrazione comunale. Ritengo che la ricostruzione di questa cronologia che oggi vorremmo fare in Aula sia utile non soltanto ad aprire una discussione, ma anche, alla luce degli ultimi eventi (e cito da subito lo "Sblocca Italia", l'articolo 33 in particolar modo del decreto-legge "Sblocca Italia", che espropria il Comune, rappresentato dal Consiglio comunale, delle proprie prerogative), a far esprimere l'Aula nel senso della costruzione di un progetto concreto che sia davvero un progetto di città. Voglio mettere questo a premessa di questa relazione perché ritengo che i fatti e gli ultimi eventi che ora andremo a ricostruire costituiscano davvero un punto su cui tutti noi dobbiamo riflettere e scrivere una pagina importante come Consiglio comunale affinché la città si esprima unitariamente rispetto a tutto ciò cui oggi stiamo assistendo.

L'area di Bagnoli-Coroglio, pur nella sua complessità, pur nelle sue contraddizioni e nei

suoi valori, ha sempre rappresentato un luogo di grande significatività per la città di Napoli. Consapevole di tale complessità, questa Amministrazione ha impegnato molte delle sue risorse per la costruzione di un quadro organico di interventi che trovano riferimento in una precisa strategia politica ed amministrativa. Questi interventi hanno riguardato: il rilancio della trasformazione urbanistica dell'area di Bagnoli tramite una delibera di variante approvata ad aprile 2014; la realizzazione di interventi di messa in sicurezza e bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio; progetti per la rigenerazione e valorizzazione delle aree ferroviarie comprese nel piano urbanistico esecutivo Bagnoli-Coroglio; il grande progetto per il Polo fieristico, vale a dire il grande progetto Napoli-Ovest (83 milioni di euro ammessi a finanziamento, di cui il Comune di Napoli è l'ente attuatore e di cui sono pronte le gare); la creazione di un Museo del Mare nei padiglioni della Mostra d'Oltremare e la valorizzazione delle aree della Mostra, delle aree dello zoo, di Edenlandia, dell'ex cinodromo e dell'ippodromo; il protocollo d'intesa per il recupero urbanistico e la restituzione alla città dell'ex area NATO già dall'andata via del Comando militare americano; non ultimi, i due protocolli d'intesa, vale a dire il protocollo d'intesa per la bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio e l'accordo di programma quadro per la ricostruzione di Città della Scienza, protocolli che sono stati sottoscritti dal Comune di Napoli alla presenza del Presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi nell'agosto 2014, progetti che sono stati di fatto rinnegati dallo stesso Governo mediante l'articolo 33 dello "Sblocca Italia", su cui, ripeto, a mio avviso quest'Aula si deve esprimere.

Nel ricostruire l'insieme degli interventi e la cronologia degli eventi, va detto che innanzitutto questa Amministrazione ha posto l'attenzione come pilastro fondamentale alla tutela della salute pubblica perché l'intera area di Bagnoli nel 2001 veniva perimetrata e inserita nei Siti di interesse nazionale e all'interno del sito venivano individuate in particolar modo quattro aree determinate sulle cause dell'inquinamento, vale a dire: i siti inquinati dismessi dell'ex Italsider ed ex Eternit, l'area Cementir e la colmata a mare ex Italsider; le spiagge e i fondali marini; le basi militari; la conca di Agnano con relative terme. Il totale del territorio occupato dalle bonifiche aveva dunque un'estensione di 960 ettari, di cui 200 occupati dagli impianti ex Ilva ed Eternit, 20 riguardanti la colmata a mare e 6 la Cementir.

Alla luce di tale situazione, di tale realtà, questa Amministrazione fin dal suo insediamento si è posta alcuni obiettivi prioritari quali: il ripristino e la valorizzazione delle condizioni ambientali e della tutela della salute pubblica e dunque delle condizioni anche sanitarie; la revisione delle condizioni per la sostenibilità economico-finanziaria del piano di attuazione; il rilancio economico e sociale dell'area salvaguardando gli investimenti pubblici, le opere già realizzate con fondi pubblici e da completare; la revisione degli strumenti urbanistici; il superamento dello strumento di attuazione individuato nel 2011 nella Società di trasformazione urbana Bagnolifutura.

La Società di trasformazione urbana Bagnolifutura, infatti, per le condizioni che dal 2001 al 2011 si erano andate delineando, non poteva essere più considerata lo strumento di attuazione di tale trasformazione. Questa Amministrazione, al suo insediamento, ha dovuto prendere atto che le attività affidate alla Società di trasformazione urbana Bagnolifutura non avevano raggiunto nemmeno lontanamente gli obiettivi ad essa affidati, rilevandone problematiche nella fase di affidamento degli appalti ed imprudenza nella gestione della bonifica (cito un rapporto della Corte dei Conti del 2009). Andavano infatti rilevati all'atto dell'insediamento dell'Amministrazione: una mancanza di

continuità aziendale, una mancanza di continuità patrimoniale, un alto costo del personale, un negativo rapporto con le banche, rapporti conflittuali con i fornitori, progetti fermi, mancato rapporto con le realtà circostanti.

Nei tre anni successivi questa Amministrazione è riuscita ad invertire tale condizione apportando modifiche di segno opposto alla precedente gestione e garantendo: il ripristino della continuità aziendale (1 milione di euro di cassa); l'approvazione dei bilanci del 2012 e 2013 in utile, quindi in attivo; la riduzione del costo del personale da 4,3 milioni a 1,9 milioni di euro; la ristrutturazione del debito con Monte dei Paschi di Siena e con Fintecna in otto anni; la sottoscrizione di accordi di transazione con la maggior parte dei fornitori; il rilancio delle attività mediante l'apertura della porta del Parco di Bagnoli; la pubblicazione del bando per la gestione del Turtle Point; l'avvio di un'interlocuzione con Cassa Depositi e Prestiti e con Ferrovie dello Stato per investimenti nell'area per complessivi 225 milioni.

Ma la cronologia e i fatti avvenuti diventano importanti perché il sequestro dell'area nell'aprile 2013 da parte dell'autorità giudiziaria, se da un lato ha posto sotto tutela la parte bonificata e ha acceso certamente un faro sul nodo delle bonifiche realizzate in precedenza, dall'altro ha anche inevitabilmente rallentato il progetto di rilancio reso già incerto dalla mancata erogazione dei fondi della bonifica previsti e di quelli considerati necessari al completamento della bonifica stessa.

Nel frattempo il Consiglio comunale, il 25 settembre 2012, decideva e approvava la realizzazione di una spiaggia pubblica nel tratto compreso tra Nisida e il comune di Pozzuoli. Tale decisione, che confermava la volontà dell'Amministrazione del ripristino delle condizioni ambientali e del lavoro sul paesaggio e sui paesaggi di Bagnoli teso a garantire l'accesso e la balneabilità del litorale di Bagnoli, nasceva con il contributo anche dei comitati, che avevano raccolto 13 mila firme per chiedere al Comune la realizzazione della spiaggia pubblica.

In tale contesto, l'obiettivo imprescindibile del risanamento ambientale e dello sviluppo dell'area occidentale imponeva di definire la cornice entro la quale mettere a sistema risorse, soggetti, interventi, strumenti e procedure. Nello stesso tempo vi era la consapevolezza che il tema della bonifica e della riqualificazione ambientale degli ex complessi industriali e delle macro aree marino-costiere di Bagnoli, nonché dello sviluppo complessivo dell'area di Bagnoli costituivano temi di tale rilevanza e portata per la città di Napoli e per il Mezzogiorno tali da richiedere un impegno straordinario del Governo per la loro definitiva soluzione.

La volontà di procedere con celerità su tale strada ha indotto l'Amministrazione ad individuare le principali fasi della bonifica: la messa in sicurezza delle acque di falda nell'area ex Italsider, ma anche nell'area di Città della Scienza; il completamento della bonifica a terra nell'area ex Italsider, ex Eternit e Città della Scienza; la rimozione della colmata (che, va sottolineato in questa sede, è un'area demaniale, dunque di proprietà dello Stato, e non si ravvisa mai un trasferimento alla Bagnolifutura di tale area e dunque, attraverso la Società di trasformazione urbana, al Comune di Napoli, e questo costituisce un punto fondamentale dentro il quale ragionare, e lo dico alla luce della sentenza del TAR); il disinquinamento dei fondali.

Nella consapevolezza che in tale programma i progetti di sviluppo dovevano assicurare coerenza e sinergia con quelli della bonifica (vale a dire che è impensabile che l'urbanistica possa procedere non in coerenza con gli obiettivi ambientali e con le

bonifiche, questo è un punto fondamentale per questa Amministrazione perché noi riteniamo che l'urbanistica non possa progettare lì dove non sia innanzitutto garantita la tutela della salute pubblica e non siano assicurate le bonifiche necessarie, e questa convergenza urbanistica e ambiente è un punto che noi riteniamo di forza per questa Amministrazione lì dove non si progetti in senso astratto in una direzione e si immaginino scenari su aree che invece non hanno ancora ottenuto tutti i regolari certificati, dunque questa convergenza urbanistica e ambiente è un punto importante), data questa convinzione dell'Amministrazione, affinché non vi fossero scollamenti funzionali ed operativi tra le diverse componenti dello stesso processo (perché urbanistica e ambiente sono insieme la trasformazione del territorio), tutti i numerosi soggetti che avevano responsabilità sull'area dovevano operare se non in un'ottica di cooperazione ed è dunque maturata la scelta di proporre da parte di questa Amministrazione alla Regione Campania e al Governo la sottoscrizione di un nuovo accordo di programma quadro per la realizzazione degli interventi di bonifica del Sito di interesse nazionale Bagnoli-Coroglio in cui, in un quadro generale di priorità di realizzazioni, emergesse l'importanza ambientale, sovraordinata all'urbanistica stessa, del completamento degli interventi di bonifica a terra, anche in relazione alle richieste della Magistratura inquirente e alle esigenze di sviluppo dell'area.

Il 3 dicembre 2013 si procedeva, pertanto, all'emissione da parte del Sindaco dell'ordinanza con la quale si ordinava a Fintecna, subentrata nella proprietà delle aree dell'ex stabilimento Italsider (poi Ilva) di procedere, ai fini della messa in sicurezza dell'arenile di Bagnoli-Coroglio, alla presentazione del progetto per la rimozione integrale – integrale – della colmata ed alla sua successiva realizzazione e alla società Cementir Italia di provvedere alla realizzazione delle opere necessarie alla messa in sicurezza del sito contaminato secondo il principio sacrosanto e riconosciuto in tutta l'Europa "chi inquina, paga", principio che è stato di recente ribaltato (perciò facevo quel passaggio precedente) da una sentenza del TAR alla quale il Comune ricorrerà.

Contemporaneamente, sulla base di precisi indirizzi che configuravano l'avvio di una variante urbanistica (aprile 2014), si dava mandato agli Uffici di redigere il nuovo disegno urbano per Bagnoli che valorizzasse le caratteristiche ambientali e paesaggistiche di Bagnoli-Coroglio secondo un programma sostenibile sotto il profilo economico-finanziario, secondo anche una previsione di scenari che inquadrassero e valorizzassero i paesaggi di Bagnoli (uscendo fuori da quelli che sono stati alcuni ragionamenti che hanno imbrigliato la discussione del passato, noi guardiamo ai paesaggi di Bagnoli, vale a dire a ciò che esiste e alla possibilità della sua valorizzazione) e, contestualmente, si stabiliva la messa in liquidazione della Bagnolifutura Spa al fine di meglio valorizzare il patrimonio societario.

Contemporaneamente, quindi, sulla base di precisi indirizzi, si stabiliva e si dava quindi ancora mandato agli uffici di disegnare degli scenari, che vuol dire non un progetto completo per l'area di Bagnoli, ma scenari che potessero essere disposti su un tavolo e presentati all'interno del Consiglio comunale perché questi scenari potessero offrire delle possibilità di ragionamento, delle possibilità di attuazione, delle possibilità di trasformazione entro cui il Consiglio avrebbe svolto un proprio ragionamento e una propria riflessione per definire, quindi, gli indirizzi. Questi indirizzi sarebbero stati – ed è questo ancora il nostro programma – inviati e trasmessi agli Uffici perché redigessero la variante definitiva.

Ma mentre gli Uffici stavano lavorando alla prefigurazione di questi scenari (ed ecco perché è importante seguire la cronologia), la dichiarazione di fallimento della società Bagnolifutura – avvenuta il 29 maggio 2014, quindi esattamente due mesi dopo questo mandato, a seguito di un solo rinvio concesso di sessanta giorni e, soprattutto, nonostante la dichiarata volontà degli stessi istanti fallimentari, cioè i creditori, di voler addivenire ad un accordo preconcorsuale – generava ovviamente all'interno del processo un corto circuito.

Ciò nonostante, questa Amministrazione proponeva agli altri soggetti istituzionali di intervenire con i primi interventi di bonifica, affinché nulla si fermasse su Bagnoli, e messa in sicurezza della colmata utilizzando 4 dei 48 milioni ancora disponibili, pur nella consapevolezza che tale residua disponibilità non era sufficiente a garantire la realizzazione dell'intero programma di bonifica del SIN Bagnoli-Coroglio. Sulla scorta di tale consapevolezza, il Comune di Napoli ha pertanto richiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di reperire, nella programmazione 2014-2020, le risorse necessarie al ripristino della morfologia naturale della costa e alla bonifica del mare. Il protocollo d'intesa che ne è disceso, relativo, appunto, alla bonifica del SIN di Bagnoli-Coroglio – che questa Amministrazione ha voluto porre come prioritaria rispetto anche all'accordo di programma Città della Scienza, ripeto, per quel principio della tutela della salute pubblica e per quel principio di ripristino delle condizioni ambientali affinché si potesse lavorare ad uno sviluppo urbanistico serio e concreto per l'area di Bagnoli – veniva siglato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, dal Sindaco di Napoli e dal Presidente della Regione e dagli altri soggetti istituzionali coinvolti, ovvero quattro Ministeri e le relative direzioni generali, il 14 agosto a Città della Scienza e apriva la strada al successivo accordo di programma quadro. Tale protocollo consentiva di poter sottoscrivere contestualmente l'accordo di programma quadro per la ricostruzione di Città della Scienza nell'area interessata dall'incendio doloso che il 4 marzo 2013 aveva distrutto lo Science Center di Città della Scienza decretando un colpo durissimo non solo alla città ma anche all'intera comunità scientifica internazionale. Lo Sblocca Italia varato dal Governo e approvato dal Parlamento a settembre 2014, quindi un mese dopo gli accordi sottoscritti e i due protocolli (il primo per la bonifica e il secondo per la ricostruzione di Città della Scienza), ha di fatto inficiato questo lavoro svuotando dei propri poteri gli enti locali, soprattutto all'atto in cui individua la formalizzazione di un commissario straordinario e di un soggetto attuatore che può essere al proprio interno costituito anche da una società mista, fatta dunque anche di capitale privato, lì dove questo stesso ente attuatore approva il piano economico finanziario e dunque approva il piano degli interventi che può essere realizzato anche con capitale privato e tutto questo costituisce di fatto “variante automatica al Piano Regolatore Generale”, espropria di fatto la città dalla possibilità di effettuare scelte, espropria la città dalla programmazione delle proprie azioni di trasformazione del territorio, esautora a nostro avviso la funzione dell'ente locale, primo ente di prossimità, il cui ruolo nell'architettura delle componenti della Repubblica è garantito di fatto dalla Costituzione, delegittima e deresponsabilizza le comunità locali e pone forti dubbi sul piano del controllo e dell'interesse pubblico. Questi punti sono stati presentati dal Vicesindaco Sodano e dal sottoscritto in un'audizione alla Camera, alla Commissione Ambiente e Territorio della Camera, ma soprattutto abbiamo voluto con forza rappresentare quanto gran parte dei suoli di Bagnoli venissero posti sotto il controllo di un commissario e di un soggetto attuatore che include i privati nella

definizione di un progetto urbanistico che diventa di fatto, senza passare per quest'Aula, variante al Piano Regolatore, qualcosa che noi non avevamo mai visto. Per tali ragioni questa amministrazione si opporrà in tutte le sedi agli atti che discendono dall'articolo 33 nel rispetto tra l'altro del principio di leale collaborazione tra istituzioni che è sancito dalla Costituzione non ritenendo pertanto gli atti del Governo successivi al 14 agosto del 2014, e quindi quelli del settembre 2014 e la conversione in legge a novembre 2014, coerenti con gli impegni assunti il Sindaco ha comunicato di recente la propria volontà di recedere dagli accordi firmati il 14 agosto ritenendo tale recesso determinato innanzitutto dallo svuotamento degli impegni assunti dal Governo all'esito dell'emanazione dell'articolo 33 dello Sblocca Italia. Noi riteniamo che oggi diventi importante che quest'Aula prenda in considerazione questi aspetti e si definisca, a partire da questi punti, a nostro avviso un progetto di città a cui la città e il Consiglio comunale non deve rinunciare. Cosa sta facendo oggi l'amministrazione? Oggi l'amministrazione è impegnata innanzitutto nella difesa dei crediti vantati dall'ente, dal Comune, e delle opere pubbliche realizzate con fondi pubblici nella procedura fallimentare; è nostra convinzione, e siamo impegnati in questo senso a farlo valere in tutte le sedi, che le opere che sono state conferite a dicembre 2012 dal Consiglio comunale attraverso un maxi emendamento alla società di trasformazione Bagnoli Futura e le condizioni che presiedevano a quel conferimento non siano realizzate non possono essere date a tutela dei crediti vantati nei confronti della Bagnoli Futura, anche perché si tratta di opere pubbliche e opere realizzate con fondi pubblici e l'amministrazione è impegnata fortemente in questo piano. È impegnata in tutte le sedi nel riaffermare il principio che chi inquina paga, un principio sacrosanto che deve essere rispettato; è impegnata nel riaffermare il diritto alle scelte relative alle trasformazioni urbane e al territorio e dunque a difendere e rispettare il ruolo del Consiglio comunale e la sua centralità nella definizione delle scelte; è impegnata nella costruzione di un progetto di città alternativo a quello che può discendere dall'articolo 33 dello Sblocca Italia ma qua diviene importante il ruolo del Consiglio insieme con l'amministrazione nel farsi parte attiva nella costruzione di un progetto di città che noi possiamo presentare al Governo; è impegnata attraverso la persona del Sindaco in contatti, colloqui e interlocuzioni con il Governo perché vengano sempre precisati questi aspetti che per noi sono fondamentali. Come si diceva in premessa, numerosi sono i progetti su cui l'amministrazione è impegnata, come lo Zoo, l'Edenlandia, l'ippodromo, il grande progetto per l'area occidentale, l'area ex NATO, ovverosia le aree del Collegio Ciano, l'area delle terme di Agnano, il museo archeologico per la Gaiola, il potenziamento e l'apertura della Mostra d'Oltremare, argomenti che presuppongono una discussione *ad hoc*, perciò questa relazione questa mattina ovviamente non può essere esaustiva, però pone l'impegno dell'amministrazione non soltanto nella realizzazione di questi progetti, perché è innegabile quanto noi stiamo facendo e l'amministrazione ha fatto sull'ippodromo, sta facendo nello zoo, sta portando avanti per l'Edenlandia e le aree dell'ex Cinodromo, quanto sta portando avanti attraverso il grande progetto, dunque quanto si stia impegnando non soltanto nella costruzione di polarità ma nel collegamento e nella costruzione di relazioni tra queste polarità perché un progetto di città non avviene soltanto nella realizzazione, nella costruzione e nel rafforzamento di poli quanto nella loro messa in rete e quanto nella costruzione di relazioni tra queste aree. L'area del Collegio Ciano, dell'area dell'ex NATO, ovviamente trova oggi riscontro nella realizzazione del grande progetto dell'asse

viale giochi del Mediterraneo, che connette l'area NATO alla mostra e da lì in poi nelle aree dell'Edenlandia, del Cinodromo e dello zoo e si proietta verso l'area delle terme e l'ippodromo, una visione di città che è la città del tempo libero, dei servizi, delle attrezzature collettive, dei luoghi della formazione e degli standard di quartiere. Ognuno di questi progetti necessiterebbe di una discussione *ad hoc* che potremmo fare in tutte le Commissioni e in tutte le sedi che verranno richieste, però su due di questi progetti citati, che sono all'attenzione della cronaca degli ultimi giorni, vorrei soffermarmi, vale a dire Edenlandia e la NATO. L'Edenlandia andrebbe ricostruita anche in tutte quelle che sono le sue fasi diverse e diciamo che l'amministrazione è intervenuta in un momento in cui la precedente istanza di condono presentata dalla precedente gestione si è dimostrata errata perché partiva da presupposti sbagliati e arrivava pertanto a conclusioni sbagliate che prevedano l'abbattimento di più di un terzo dell'Edenlandia. L'amministrazione ha condotto un lavoro notevole: si è pervenuti a definire quali erano le vere piccole quantità di elementi che dovevano essere abbattuti in quanto non avevano una liceità dal punto di vista amministrativo, è intervenuta nel ricostruire un quadro di liceità di tutti i volumi, e lo ha dato alla mostra e anche alla New Edenlandia, che è pervenuta a noi attraverso la curatela fallimentare, quindi il gruppo imprenditoriale è stato definito dalla curatela fallimentare e noi abbiamo dato da subito tutto il supporto che dovevamo dare e che era nostro interesse dare al gruppo, abbiamo definito che di fatto tutti gli abbattimenti consistevano soltanto in quantità molto limitate, vale a dire 2 mila metri cubi, abbiamo chiesto con forza l'immediata riapertura del complesso con alcune novità già per la data del primo giugno 2015, soprattutto abbiamo chiesto al gruppo imprenditoriale che per il 19 giugno, che è la data in cui Edenlandia compie cinquant'anni, si potesse celebrare questo anniversario attraverso la riapertura del complesso, e il gruppo si è impegnato a darci un progetto per l'immediata riapertura con alcune prime novità e un secondo progetto di ammodernamento con tempi più lunghi per rendere l'Edenlandia un moderno parco giochi. Questo è il lavoro fatto dal Comune, che ha licenziato anche quanto era nei propri doveri e compiti, quindi rispetto al condono, rispetto all'antiabusivismo, rispetto alle parti da abbattere, rispetto al programma di rilancio e valorizzazione e rispetto anche all'apertura di tavoli con la Sovrintendenza. Come tutti sapete, vi è un altro tema, che è quello del vincolo monumentale della Sovrintendenza, è un vincolo del Ministero e dunque esercitato dalle Sovrintendenze, e anche qui il Comune sta affiancando il gruppo all'interno dell'interpretazione di questo vincolo chiedendo alla New Edenlandia che l'esistenza del vincolo non diventi un intralcio alla riapertura del complesso perché viviamo in una città che è fortemente vincolata, con aree in cui si sovrappongono due, tre o quattro diversi tipi di vincolo, in aree dove intervengono anche due, tre o quattro diverse Sovrintendenze, e tutto questo non deve bloccare l'apertura. I vincoli si interpretano attraverso i progetti e dunque è necessario fare progetti che interpretino esattamente il senso del vincolo, vale a dire del vincolo di tutela, che è preposto alla tutela del bene stesso. Per quanto riguarda l'ex area NATO, il Comune si è attivato da subito nei confronti della possibilità di aprire l'area NATO alla città, perché questo era l'obiettivo, ossia all'interno di un quartiere quale quello di Bagnoli risarcire l'area di Bagnoli non soltanto attraverso il parco dell'area di Bagnoli ma anche attraverso il conferimento alla collettività di quelli che sono gli standard previsti non soltanto dal Piano Regolatore ma che vivono esattamente nelle collettività e devono essere resi alle collettività. Ha preso contatto già prima dell'andata via del comando militare con la fondazione Banco Napoli

affinché venisse predisposta da subito una manifestazione di interesse che si aprisse alla città e raccogliesse progetti da mettere subito in opera, il Comune ha partecipato alla manifestazione di interesse della fondazione Banco Napoli con un proprio progetto che prevedesse poli di formazione, vale a dire attività di formazione, scuole, attività sportive, musica, tempo libero, attrezzature di quartiere, un reddito sociale, le aree del teatro – un progetto sul teatro che era stato trasformato in un poligono di tiro – e soprattutto la cultura e i giovani. Ha poi curato un protocollo di intesa con la fondazione Banco Napoli che prevedesse, nelle more del piano urbanistico attuativo previsto dal Piano Regolatore, la redazione di un *masterplan* per la realizzazione delle attività interpretando quelle che sono le cessioni previste all'interno del Piano Regolatore delle aree ex NATO come cessioni di standard al quartiere e dunque apertura alla città e al quartiere e dunque costruzione di un reddito sociale. A tutto ciò è purtroppo seguita la revoca da parte della Regione del commissario della fondazione e il protocollo si è arenato negli uffici regionali. Abbiamo più volte sollecitato, abbiamo partecipato a quelle che sono le Commissioni istituite anche dalla Regione per la valutazione di quanto costasse portare in quell'area gli uffici della Giunta regionale e poi gli uffici della Regione intera; non corrisponde tutto ciò – lo dobbiamo dire e lo abbiamo detto – alla nostra idea di città. L'area ex NATO deve diventare un luogo di progettazione di pace e non di uffici ma, poiché un 50 per cento può essere posto ad attrezzature pubbliche, non ci siamo opposti ma abbiamo voluto bilanciare questa proposta della Regione con dei nostri specifici progetti che sono quelli di cui ho parlato prima, che sono stati resi anche alla fondazione e di recente, poiché abbiamo iniziato ad assistere a una progressiva riduzione delle risorse da parte della fondazione Banco Napoli nei confronti dell'assistenza all'infanzia, che non è un fatto astratto ma riguarda i ragazzi della nostra città e dunque è un problema che ci si ritorce soltanto contro, poiché abbiamo visto che anche nella destinazione del bilancio 2015 della fondazione si andavano riducendo le risorse date per l'assistenza all'infanzia, il Comune di Napoli ha invitato e diffidato, riconoscendosi parte lesa, sia la Regione sia la fondazione a dare immediata attuazione al protocollo di intesa firmato a dicembre 2013 a costituire un regolare consiglio di amministrazione dentro cui il Comune deve far parte in quanto sono scaduti i termini previsti per il commissariamento e soprattutto invitato e diffidato a una immediata riapertura alla città. Sono in corso dei colloqui con il commissario della fondazione e proprio ieri mi ha assicurato che sta lavorando, e lo farà a brevissimo, alla formalizzazione e alla contrattualizzazione di progetti di alto valore sociale. Io mi fermo qui per ora, ovviamente siamo disponibili per tutti questi aspetti toccati e per i luoghi che sono stati oggi citati a rivederci non solo nelle Commissioni ma in incontri più ampi, noi riteniamo che in questo momento, di fronte allo Sblocca Italia e di fronte a tutto quanto si sta muovendo, di fronte alle curatele giudiziarie, di fronte alle sentenze di fallimento, di fronte all'articolo 33 ma di fronte anche a dei rischi che minano la possibilità da parte di questa città di esprimersi sulle scelte che riguardano la programmazione del territorio, forse ci sia una cosa sola da fare, ossia stringersi intorno a un progetto, farlo in tempi brevi, partire dagli scenari che i nostri uffici stanno predisponendo, seppur distratti da mille sentenze e mille altri problemi, partire da questi scenari e costruire un progetto di città noi insieme. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Si è iscritto a parlare il consigliere Schiano Carmine, Presidente della Commissione.

CONSIGLIERE SCHIANO: Chiedo scusa, Presidente, penso che sia il caso che, approfittando che c'è anche l'assessore Calabrese, visto e considerato che l'assessore Piscopo ha trattato più tematiche, almeno intervenisse prima l'assessore Calabrese sulla questione viale Augusto, che è di sua competenza, in quanto più volte mi è stato riferito da maggio 2014 a oggi una gara che è scivolata mese dopo mese con fondi POR già esistenti dove non c'è ancora una gara di appalto in merito alla riqualificazione di viale Augusto. Dopo possiamo procedere per dare la parola all'Aula e ai Consiglieri. Penso che una spiegazione da parte sua apra ulteriormente la discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Assessore Calabrese, prego.

ASSESSORE CALABRESE: Come ho già detto altre volte in Commissione, quell'intervento a cui faceva riferimento il Consigliere ricade all'interno del grande progetto una volta chiamato "mostra", che adesso si chiama leggermente diversa. Questo grande progetto è stato ammesso a finanziamento solo nell'agosto 2014 e nonostante facesse parte, come altri, di tutti quanti i POR 2007/2013 per motivi burocratici è stato messo solo ad agosto 2014 l'ammissione a finanziamento. In questo momento non abbiamo ancora avuto dalla Regione i fondi per poter mettere a gara i progetti, tant'è che alcuni progetti che abbiamo già approvato, come l'intervento su via Beccadelli e l'intervento su via Marconi, che rientrano anch'essi nel grande progetto, li abbiamo approvati soltanto in linea tecnica aspettando i fondi per poterli mettere a gara. Domani pomeriggio o venerdì pomeriggio (non ricordo) avrò riunione da me con l'assessore Cosenza, che è il responsabile regionale per la questione del grande progetto, perché noi ci vediamo una volta ogni quindici giorni per fare il punto della situazione, e a valle di quella riunione potrò anche darle qualche informazione in più sulla possibilità di poter sbloccare quanto prima questa situazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Schiano, prego.

CONSIGLIERE SCHIANO: Ringrazio innanzitutto l'assessore Piscopo per quanto ci ha riferito e ringrazio in contemporanea l'assessore Calabrese. Quanto detto dall'assessore Piscopo e dall'assessore Calabrese lo sapevamo già perché questa fa parte di una cronistoria del passato, e oggi noi dovremmo affrontare un problema che secondo me è molto più serio. Nel contesto di quanto io ho chiesto, perché io ho chiesto questo Consiglio monotematico con l'apporto di tutti i Consiglieri, ho notato che le firme non mancavano, non mancano, però in Aula mancano gli Assessori, il Sindaco, il Vicesindaco e anche i Consiglieri, visto l'alto interesse che si sta dando alla discussione, che ritengo una discussione fondamentale perché il futuro di Napoli verte su Napoli Est e su Napoli Ovest. Si è deciso che Napoli Est deve decollare come *smart city* e va benissimo, mentre Bagnoli e Fuorigrotta è un progetto invece vecchio di vent'anni perché le dismissioni risalgono a venti anni fa. La cronistoria che ha fatto l'Assessore va bene, ma noi siamo nel pantano totale. La burocrazia, il Governo, la Regione, la Provincia, il Comune, Bagnoli Futura, mettiamo tutto in un calderone, ma il problema serio è uno solo, ossia l'occupazione. Parliamo di Sblocca Italia e di articolo 33 ma noi stiamo scherzando con lo Sblocca Italia e con l'articolo 33. Se è vero che per risolvere la questione italiana

abbiamo bisogno di creare nuovi posti di lavoro, mi meraviglio, perché il Governo Renzi e le istituzioni tutte sono assenti sul problema che attanaglia Napoli. Napoli ha fame ma ha fame di posti di lavoro, e addirittura stiamo rischiando di perdere altri posti di lavoro (Edenlandia, coloro i quali facevano parte della Città della Scienza, Bagnoli Futura), abbiamo cinquantacinque famiglie che probabilmente, oggi a cassa integrazione, che riguarda l'Edenlandia, entro il 30 giugno diventeranno disoccupati perché scadranno i termini della cassa integrazione. Per una questione burocratica secondo me il Comune e la Sovrintendenza dovrebbero sedersi a un tavolo di trattative con la nuova Edenlandia; io ho conosciuto e parlato con i lavoratori, ieri c'è stata un'audizione dei lavoratori di Edenlandia e non ce la fanno più. Vogliamo dare una mano a queste cinquantacinque famiglie che probabilmente entro il 30 giugno si ritroveranno a casa? Forse non c'è stata chiarezza tra la Sovrintendenza e la New Edenlandia? Forse non c'è stata chiarezza tra il Comune e New Edenlandia e la Sovrintendenza? Un tavolo di trattative penso che al più presto bisogna farlo per tutelare cinquantacinque famiglie che da qui a pochi giorni si ritroveranno sulla strada. Questo è uno degli esempi. Per quanto riguarda Bagnoli Futura, Bagnoli Futura ormai non esiste più, l'abbiamo ricapitalizzata due anni fa con alcuni milioni di euro, una cifra cospicua, e l'anno successivo Bagnoli Futura è fallita, ma Bagnoli Futura per me era fallita già l'anno prima quando ci chiedevano con insistenza di approvare il rifinanziamento di Bagnoli Futura. Io ho votato il rifinanziamento per rispetto dei lavoratori ma il mio intervento andava oltre il finanziamento, andava guardando in avanti sul fallimento di Bagnoli Futura, quindi ce lo siamo cercati? Quella è la realtà. Di queste realtà ne faccio un solo obiettivo: cerchiamo di mettere in cantiere delle azioni forti e dobbiamo arrivare a Roma. Qui non c'è colore politico che tenga e non ci deve essere in questo momento, perché chi dopo si sa vendere o si vuole vendere politicamente quelli che possono essere i risultati futuri se li venderà in campagna elettorale, se hanno le possibilità e le capacità di poterle vendere. Questa città deve risolvere il problema occupazionale e dobbiamo mettere in campo delle azioni forti per arrivare a Roma. Facemmo un Consiglio – non lo scorderò – fuori Montecitorio e perché non ritorniamo lì? Perché non parte una delegazione che sia composta da qualche Consigliere, dal Sindaco o da qualche Assessore per andare a Montecitorio a discutere questa questione? Io feci una proposta al Sindaco, che poteva essere pazza, ossia il voler portare Delrio e la Lorenzin a Bagnoli e utilizzare l'auditorium di Città della Scienza per fare un bel convegno sulla situazione. Giustamente il Sindaco mi chiese se c'era la possibilità di farlo ma probabilmente se l'avevo detto c'era la possibilità di farlo, e l'avevo detto per uscire fuori da una situazione, perché quella zona ha pagato a caro prezzo con la vita, perché ancora oggi si muore di tumori e ancora oggi abbiamo residui. Io vivo da cinquantasei anni in quella zona, conosco tutti i trascorsi, so la bonifica come è stata fatta e abbiamo un litorale che era stato il cavallo di battaglia del Sindaco, dove la spiaggia liberata doveva essere la prima cosa; è vero, il Governo e i finanziamenti non sono stati realizzati ma noi stiamo andando avanti solamente con la burocrazia, con le carte, con le cause, con ricorsi e quant'altro. Siamo in grado, come Comune di Napoli, con la Regione Campania, di mettere in campo una *task force* a Roma per cercare di risolvere una o due delle questioni in campo? Iniziamo a dare un segnale a questa città che qualcosa si muove. Da dove vogliamo partire? Dalla spiaggia? Vogliamo partire dal viale Augusto? Da Bagnoli e Città della Scienza? Vogliamo partire da Città dello Sport, che era quasi ultimata e all'epoca si parlava che mancavano 850 mila euro? Sono mancati

i fondi, probabilmente la bonifica non è stata effettuata correttamente e rinviato e adesso quando ritorneremo sulla Città dello Sport probabilmente dobbiamo bonificare quello che negli anni...

(brusio in Aula)

CONSIGLIERE SCHIANO: Sto parlando con quelle poche persone che oggi ascoltano e mi dispiace che non ci siano gli Assessori e il Sindaco. La cosa che mi dispiace molto è che stamattina, prendendo un caffè alle 8:00, qualcuno mi ha detto che l'Assemblea oggi sarebbe andata deserta. Ho notato l'interesse della Giunta, ho notato l'interesse dei Consiglieri e ringrazio coloro i quali stanno ascoltando oggi in Aula, ma io voglio proseguire perché attraverso la diretta *streaming* la città di Napoli deve apprendere che ancora c'è qualcuno che cerca di dare un po' di decoro a questa città e cerca di farla ripartire. Vorrei che questo messaggio venisse accolto da tutte le forze politiche e non deve essere il singolo a proporre un argomento e poi restare tale dove non c'è interlocutore che ascolta e non ci sono tavoli per definire le questioni e farle partire. Ringrazio gli Assessori per quello che mi hanno detto, ma era qualcosa che già conoscevo. Tutto quello che mi avete detto sta scritto in quattro in questi documenti, documenti che sono vostri e documenti della stampa, dove oggi non c'è risonanza minima di quello che è stato scritto ed è stato detto. Abbiamo detto di tutto e abbiamo scritto di tutto ma io vorrei un risultato da questa città. Sono passati cinque anni e ne manca uno, sulla decima municipalità e su quello che si era prefisso l'amministrazione dov'è che abbiamo messo un punto fermo? Abbiamo risolto qualche problema? No, solo carte e parole, e questo mi rammarica da cittadino e da Consigliere perché vedo che c'è una totale assenza politica dal Governo centrale a quello periferico. Noi possiamo essere bravi col cartaceo a parlare ma ci limitiamo solamente a questo; avrei preferito trattare uno o due punti ma portarli a termine. Di quei punti che noi abbiamo messo in programma, e sono diventati tantissimi, uno riusciamo a portarlo a termine prima della legislatura? Io ho dei grandi dubbi visto e considerato che la burocrazia, i ricorsi e quant'altro saranno talmente lunghi che secondo me altri venti anni non basteranno per dare una risposta a questa città che ha fame di posti di lavoro. Di questo me ne dispiace. Volevo fare degli interventi mirati su ogni punto della giornata ma l'Aula non c'è e non c'è chi ascolta dall'altro lato, ossia il Sindaco e la Giunta. Sono rammaricato. Mi auguro che questo mio messaggio almeno la stampa lo faccia uscire domani perché voglio che questo messaggio arrivi a Roma, che ci sia un po' di coerenza anche dai nostri Ministri, in particolar modo Delrio, che ha seguito la questione, e un messaggio va anche alla Lorenzin, affinché in questa città non si muoia ancora di tumore, perché Bagnoli ancora oggi produce vittime. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Schiano. La parola al consigliere Esposito Luigi. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE ESPOSITO L.: Buongiorno. Mi dispiace che l'Assessore allo Sport, Ciro Borriello, non è presente in Aula.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE ESPOSITO L: Mi stanno dicendo che c'è, ma chiedo che possa entrare perché il mio intervento sarà rivolto verso l'Assessore e sarà anche un intervento su una tematica specifica. Lo stadio San Paolo non è l'impianto idoneo per ospitare i concerti di Vasco Rossi e di Jovanotti in programma nel prossimo mese di luglio. Mi faccio interprete dei timori periodicamente avanzati dai residenti di Fuorigrotta e in particolare da coloro i quali abitano nelle immediate vicinanze dell'impianto sportivo. A creare disagio e preoccupazione tra i cittadini sono le vibrazioni degli stabili e l'inquinamento acustico, che da oltre dieci anni a questa parte si verificano in occasione di manifestazioni canore che hanno come palcoscenico lo stadio San Paolo, senza voler aprire il capitolo mobilità, che in assenza di un adeguato ed efficiente piano genere la completa paralisi del quartiere in occasione di qualsivoglia evento musicale o sportivo. Una situazione non più tollerabile considerando che sia gli organismi di controllo competenti in materia di sicurezza e sanità pubblica (Prefettura di Napoli e ASL NA 1) sia gli stessi uffici del Comune di Napoli abilitati a rilasciare la licenza di agibilità temporanea sono stati concordi nell'inibire esibizioni canore e musicali dal vivo nell'impianto sportivo (si vedano le relazioni tecniche Unina e ASL NA 1 dell'anno 2004) in cui si evidenziano severe e pericolose vibrazioni che si impattano sui fabbricati circostanti provocando un inaccettabile inquinamento acustico. Considerato che a tuttora non risulta essere stato disposto alcun specifico intervento finalizzato a rimuovere o a quantomeno mitigare le cause del disagio con cui periodicamente si trovano a confrontarsi gli abitanti di Fuorigrotta e in particolare le fastidiosissime e anche pericolose vibrazioni degli immobili, chiedo all'amministrazione del Comune di Napoli di ritirare in autotutela i provvedimenti amministrativi prodromici all'autorizzazione dei seguenti eventi canori: concerto di Vasco Rossi in data 03.07.2015 e concerto di Jovanotti in data 26.07.2015. Devo dire che ci sono numerosi atti amministrativi che inibiscono l'uso dello stadio San Paolo alle manifestazioni canore. Il primo atto è la relazione del 09.07.2004 del prof. Leonardo Lecce dell'Università Federico II su committenza del Comune di Napoli per un'analisi dei fenomeni vibratorii durante due eventi, il primo dei quali un concerto canoro dal vivo. I risultati dei rilievi hanno messo in evidenza che nel caso dell'evento 1 (concerto) i livelli misurati hanno superato in maniera più che significativa tale soglia di criticità. C'è la probabilità che la sorgente più significativa del disturbo sia da ricollegarsi alla presenza di pubblico sul secondo anello di acciaio.

Poi c'è la relazione del 12.08.2004 dell'ASL NA 1 del servizio igiene e sanità pubblica, che riguarda il concerto tenuto il 09.07.2004 allo stadio San Paolo da Vasco Rossi. Assessore, le leggo questo passaggio della relazione tecnica, che a me ha fatto venire i brividi: si fa rilevare che nel corso dei rilievi in almeno tre circostanze (si vedano grafici relativi alla registrazione delle vibrazioni) sono stati avvertiti movimenti oscillatori tali da indurre il personale addetto ai rilevamenti (il servizio igiene e sanità pubblica e Università), le persone residenti nel fabbricato e in quelli adiacenti a lasciare rispettivamente le proprie postazioni e abitazioni per panico e paura provocato dalle oscillazioni dell'immobile. Io ho visto i video della registrazione ed era un vero e proprio terremoto. I risultati dei rilevamenti riportati in allegato evidenziano livelli di rumore differenziale abitativo di gran lunga superiori al limite assoluto di 5 decibel e di 3 decibel fissati dalla normativa vigente, rispettivamente per il periodo diurno (6:00 – 22:00) e per

il periodo notturno (22:00 – 06:00). I livelli equivalenti misurati sono superiori agli 80 decibel consentiti sul perimetro esterno e inoltre sono superiori al valore di 70 decibel ammessi per una distanza pari a un metro del perimetro dell'edificio. Si evince che le manifestazioni canore producono rumore differenziale abitativo di gran lunga superiore ai limiti fissati dalla normativa vigente sia per il periodo diurno sia per quello notturno rispettivamente di 23,5 e di 25 decibel tali da produrre livelli di emissioni rumorose inaccettabili per gli ambienti confinanti e vicini. Nella piena attività del concerto si è riscontrata un'accelerazione pari a tre volte quella riscontrata in condizioni di normalità. Per tutto quanto sopra rilevato e riportato negli allegati si può affermare la reale sussistenza dei fenomeni lamentati. Nelle more dell'adozione di accorgimenti tale da eliminare gli inconvenienti lamentati e rilevati questo servizio (dipartimento di prevenzione servizio igiene e sanità pubblica), per quanto di sua competenza, propone il non uso dello stadio San Paolo per manifestazioni di tale genere.

C'è anche la relazione del 2005 dell'ASL NA 1, servizio igiene e sanità. Oggetto: stadio San Paolo, *Trofeo Birra Moretti*, giorno 12.08.2005. Nelle more dell'adozione di accorgimenti tali da eliminare gli inconvenienti lamentati e rilevati, questo servizio, per quanto di sua competenza, propone di inibire l'uso dello stadio San Paolo per manifestazioni tipo *Trofeo Birra Moretti*.

C'è un'altra relazione tecnica, del 2006, ASL NA 1 servizio igiene e sanità pubblica. Oggetto: *Trofeo Birra Moretti*, stadio San Paolo, giorno 11.08.2006. Conclusioni: dai risultati dei rilevamenti riportati nell'allegato, che è parte integrante della presente relazione, si evince che le manifestazioni canore producono livelli di rumore differenziale abitativo di gran lunga superiore ai limiti fissati dalla normativa vigente per il periodo notturno tali da produrre livelli di emissioni rumorose inaccettabili per gli ambienti confinanti e vicini. Per tutto quanto sopra rilevato e riportato nell'allegato, si può affermare la reale sussistenza dei fenomeni lamentati dagli abitanti.

Altra relazione è quella del 29.02.2008 del servizio sicurezza abitativa del Comune di Napoli. Veniva rilasciata la licenza di agibilità provvisoria dello stadio San Paolo alle seguenti condizioni: precludere l'accesso al terzo anello attraverso la realizzazione di una barriera adeguata, assistita e vigilata da un congruo numero di operatori addetti alla vigilanza; sono vietate le esibizioni e/o concerti se non espressamente autorizzati.

Un'altra relazione è quella del 28.04.2008 della Prefettura di Napoli, verbale della Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico interesse. Nel trattare le problematiche dello stadio San Paolo si dice esplicitamente che nonostante l'intervenuta inibizione del terzo anello continuavano a pervenire segnalazioni di denuncia richiamando da ultimo a una missiva inviata in data 20 giugno 2007 a cura dell'avvocato Migliaccio, consulente legale del comitato civico Fuorigrotta vivibile, corredata di relativa documentazione con la quale veniva richiesta l'inibizione di ogni manifestazione canora presso lo stadio San Paolo. Sul punto si precisava che la Prefettura aveva chiesto al Comune di Napoli una relazione tecnica illustrativa delle risultanze di ulteriori verifiche tese a individuare la natura del fenomeno e le possibilità di riduzione del fenomeno lamentato. Contestualmente era stato interessato anche il Dipartimento di prevenzione, servizio igiene e sanità, ASL NA 1, per l'acquisizione di elementi conoscitivi e di valutazione sul fenomeno in questione. A fronte di tale richiesta ricognitiva, il direttore del servizio igiene e sanità pubblica dell'ASL NA 1, con lettera in data 30.12.2007, aveva informato tra l'altro che quel dipartimento resta del parere di

inibire l'uso dello stadio San Paolo per manifestazioni canore o simili. La Commissione ribadiva di essere ancora in attesa di conoscere l'esito degli ulteriori accertamenti richiesti al Comune; la Commissione nella circostanza concordava altresì l'interdizione dell'uso dello stadio per manifestazioni canore aggiornandosi alla data del 26 febbraio successivo al fine dell'individuazione di misure ritenute indispensabili per l'eliminazione dei fenomeni lamentati previa formalizzazione con un apposito protocollo di intesa.

Altra relazione tecnica è quella del 21.08.2008 del servizio sicurezza abitativa del Comune di Napoli. Nel rilasciare la licenza di agibilità provvisoria dello stadio San Paolo in occasione del dodicesimo *Trofeo Birra Moretti* si esprimeva così: sono vietate le esibizioni canore e musicali dal vivo.

Altra relazione è quella dell'11.03.2014 della direzione centrale ambiente e tutela del territorio e del mare del Comune di Napoli. Con nota PG 2014/201231 richiama la nota dell'ASL protocollo 283 S1 SP del 06.03.2014 che ha comunicato gli esiti delle misure fonometriche effettuate presso lo stadio in occasione di eventi sportivi e in particolare in data del 24.02.2014, ha accertato il superamento del limite differenziale di 5 decibel previsto dalla norma vigente per il periodo diurno e del limite differenziale di 3 decibel per il periodo notturno (22:00 – 06:00) evidenziando che il superamento dei limiti è determinato dall'utilizzo dell'impianto fonico dello stadio e diffida la società sportiva Calcio Napoli a regolare l'impianto fonico in uso in maniera da rispettare i limiti sonori.

Tutte queste relazioni le girerò all'Assessore allo Sport e penso sia ben chiaro che non si possono fare concerti allo stadio San Paolo. Il 03.07.2015 alle ore 21:30 Vasco Rossi terrà un concerto allo stadio San Paolo, per il quale si stanno già vendendo i biglietti, e il 26.07.2015 alle ore 21:00 Jovanotti terrà un concerto allo stadio San Paolo, per il quale si stanno vendendo già i biglietti. Questa doveva essere l'amministrazione della democrazia partecipata e i primi due anni ho fatto parte anche io della democrazia partecipata con Lucarelli e si doveva dare spazio ai cittadini. Sono nati parecchi comitati, associazioni e dovevamo ascoltare i cittadini, era un'amministrazione che doveva dare voce a chi non ha voce - è lo slogan del Sindaco - ma qui c'è Fuorigrotta che sta insorgendo, il comitato civico Fuorigrotta vivibile, che è un comitato di circa milleseicento persone, ha fatto partire anche una petizione, che recita: "Premesso che il comitato civico Fuorigrotta vivibile ha più volte segnalato ai competenti uffici del Comune di Napoli i disagi che vive la cittadinanza di Fuorigrotta e in particolare quella residente nelle immediate vicinanze dello stadio San Paolo in occasione degli eventi (vibrazioni, inquinamento e mobilità) in special modo per quelli musicali svolti fino all'anno 2004; considerato che gli eventi che hanno luogo allo stadio San Paolo di Napoli mancano di un adeguato ed efficiente piano di mobilità e che tale carenza penalizza pesantemente il libero transito dei cittadini residenti con conseguente paralisi del quartiere; considerato che sia gli organismi di controllo competenti in materia di sicurezza e sanità pubblica, quali Prefettura di Napoli e ASL NA 1, sia gli uffici del Comune di Napoli abilitati a rilasciare la licenza di agibilità temporanea dello stadio in esame sono stati concordi nel tempo a escludere esibizioni canore e musicali dal vivo per i fatti ampiamente documentati, di cui alle relazioni tecniche Unina e ASL NA 1 dell'anno 2004, riscontro di severe e pericolose vibrazioni che si impattano sui fabbricati circostanti e inaccettabile inquinamento acustico; constatato che dall'anno 2004 lo stato dei luoghi dello stadio San Paolo non risulta essere stato oggetto di alcun intervento specifico atto a eliminare i fenomeni vibratorii; visto che il Comune di Napoli ha dato l'autorizzazione allo svolgimento per

l'anno 2015 dei seguenti eventi musicali da tenersi allo stadio San Paolo (concerto di Vasco Rossi in data 03.07.2015 e concerto di Jovanotti in data 26.07.2015) si chiede all'amministrazione del Comune di Napoli di ritirare, in autotutela, i provvedimenti amministrativi prodromici all'autorizzazione dei seguenti eventi canori (concerto di Vasco Rossi in data 03.07.2015 e concerto di Jovanotti in data 26.07.2015)". In Aula c'è anche il Sindaco e mi voglio rivolgere proprio a lei. Le chiedo, a nome della cittadinanza e di Fuorigrotta di non far svolgere questi due concerti perché c'è tutta una documentazione che lo vieta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consigliere Esposito Luigi. La parola al consigliere Luongo Antonio del gruppo IDV. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE LUONGO: Grazie Presidente. Oggi si discute la monotematica sull'area occidentale composta da tantissimi argomenti importantissimi affrontati nella relazione articolata dell'assessore Piscopo. Rilevo anche che ci sono stati dei malumori da parte della decima municipalità nella persona del suo Presidente e quindi, visti i tantissimi argomenti da trattare, dall'ex area NATO, cioè il Collegio Ciano, a Bagnoli Futura con la problematica delle bonifiche, da Città della Scienza a Edenlandia, dal progetto polo fieristico allo zoo, dallo stadio al cinodromo, dall'ippodromo al polo formativo universitario, tantissimi argomenti messi all'interno di questa monotematica, ascoltando attentamente la relazione dell'assessore Piscopo, proporrei di acquisire per i singoli gruppi questa relazione per un ulteriore approfondimento e quindi chiederei il rinvio di questo Consiglio magari accorpando un paio di argomenti per meglio discutere le tematiche proposte. Chiedo al Presidente Pasquino di mettere ai voti questa mia proposta.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto per l'intervento contro. Poi interverrà la consigliera Marino per l'intervento a favore.

CONSIGLIERE MORETTO: Forse suscita più entusiasmo la proposta in modo che entrano tutti nel dibattito che l'argomento vero, perché fino a questo momento c'è stata l'assenza totale dell'amministrazione, che evidentemente, come aveva tentato nella Conferenza dei Capigruppo, tenta questa mattina di nuovo il rinvio su questa discussione. Io ricordo a me stesso, all'Aula e principalmente al Sindaco che il 21 ottobre 2013 noi abbiamo aperto la discussione su Bagnoli perché credo che, al di là degli argomenti che potrebbero essere trattati su Fuorigrotta, Agnano e tante altre cose, la cosa più pregnante in questo momento è Bagnoli. È venuto fuori, dalle cose che diceva l'assessore Piscopo, l'assenza totale della strategia di questa amministrazione perché a distanza di quattro anni (ormai sono quattro anni dell'amministrazione De Magistris) non si ha nessun progetto e non so a quale progetto abbiano applaudito alcuni colleghi quando l'assessore Piscopo faceva riferimento a un progetto di città. Il 21 ottobre 2013 il Sindaco chiese di rinviare la conclusione del Consiglio dopo un ampio dibattito che si era avuto in Consiglio perché l'amministrazione era impreparata a dare una risposta, quindi l'amministrazione si era presentata nell'Aula senza un documento che il Consiglio comunale potesse esaminare e approvare dopo l'ampio dibattito che si ebbe il 21 ottobre 2013 e a distanza di circa due anni c'è un'assenza totale dell'amministrazione. Assessore Piscopo, se parla di progetto

allora confrontiamoci e continuiamo il dibattito, così possiamo tranquillamente vedere che cosa è successo in questi venti anni e capire questo progetto di città che lei ha annunciato, ma di cui non ci ha portato i contenuti, in che cosa contrasta sul progetto delle precedenti amministrazioni, se contrasta con le cose che sono state attuate, perché non partiamo dall'anno zero. In che cosa contrasta gli accordi che sono stati presi e poi disdettati, come diceva lei, dal Sindaco? Mi sembra semplicemente...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Il Sindaco ha disdettato gli accordi che aveva sottoscritto perché il Governo non è che boccia quegli accordi ma ha una strategia diversa non rispetto al rilancio di Bagnoli ma rispetto all'attuazione. È qui il contrasto con il Governo Renzi, che vuole commissariare e vuole garantirsi che qualche cosa finalmente decolli, e non è sul progetto perché quei progetti sono stati sottoscritti da questa amministrazione. Poi si va in tilt quando si pensa che quei progetti debbano e possano essere gestiti da qualcun altro. Forse l'errore è stato mettere tante altre cose, perché io mi soffermerei a discutere su alcune cose, ed è un dibattito aperto della città. Lei parlava della questione dell'Edenlandia, che non è risolta e non è come dice lei, perché non si tratta dei vincoli della Sovrintendenza ma è tutt'altra cosa. Chi progetta, assessore Piscopo, come lei insegna, deve già progettare secondo i vincoli e non può chiedere alla Sovrintendenza di sollevare i vincoli perché si vuole fare un qualche cosa che va in violazione ai vincoli della Sovrintendenza. Facciamoci capire in modo che anche la città capisca, perché tra qualche mese, se non risolviamo questo nodo, avremo di nuovo il problema dei sessanta dipendenti che oggi sono in mobilità e la cui mobilità scade alla fine del mese di giugno. Il progetto non poteva e non può essere diviso in due perché noi vogliamo fare la festa dei cinquant'anni ma il progetto deve essere univoco su quella che è la gestione che ha dato l'amministrazione a questa società che ha partecipato. Ci sarebbero tante cose da dire e poi ci dobbiamo soffermare anche sulle terme di Agnano, tema che non può essere rinviato. Le terme di Agnano sono fallite e poi dobbiamo parlare della Mostra d'Oltremare. Parlando di Fuorigrotta e parlando degli argomenti che sono all'ordine del giorno, è una bomba per la nostra città e qui si pensa a chi si deve candidare alla Regione oppure l'assessore Clemente che è ha h24 la macchina a disposizione, e si pensa a tutt'altro anziché a guardare attentamente ai problemi della città. Che cosa vogliamo rinviare? Non si può rinviare più nulla. C'è una situazione che ogni giorno di più crolla e ci sta crollando addosso, per cui vogliamo cercare di risolverla? Pensavo che il Sindaco venisse ma se ne è andato, per cui vedete che rispetto c'è dell'Aula e del Consiglio comunale. Non stiamo parlando di qualche cosa che riguarda chissà che e chissà chi, ma stiamo parlando del punto essenziale del rilancio dell'economia della nostra città! Stiamo parlando di quei valori e di quelle cose che ci hanno regalato i nostri predecessori e che noi stiamo distruggendo! Non abbiamo la capacità e siamo anche vigliacchi a non affrontarli e a dire che non siamo capaci! Di che parliamo? Ci preoccupiamo di chi deve fare il commissario? Allora ammettetelo che ci vuole un commissario se voi non avete neanche il coraggio di affrontare i problemi in Consiglio comunale, discuterli punto per punto e dare delle risposte su che cosa non siete d'accordo. Qui c'è un progetto che, al di là del fatto che la magistratura stia approfondendo sulla questione dei suoli, è quasi in parte realizzato. Siamo d'accordo su questo progetto? Esaminiamolo punto per punto,

bocciamolo punto per punto o bocchiamo quello che va bocciato e teniamo quello che va tenuto, perché sono passati ben quattro consiliature e due sindaci su questi progetti, abbiamo speso milioni e milioni di euro e miliardi di lire su questi progetti, per cui vogliamo iniziare a capire questa amministrazione su che cosa contrasta su questi progetti? Qual è la sua idea, Assessore, e di De Magistris, del progetto città? Lo vogliamo discutere! Ho sentito degli applausi, ma su che cosa? Sulla definizione del progetto città? Ma qual è? Lo vogliamo discutere? Lo ha portato lei? Discutiamolo e appoggiamolo, può darsi che ci convinciamo anche tutti quanti noi che per farlo ci voglia solo il commissario sindaco De Magistris e il Consiglio comunale approverà un documento in cui si dice che il commissario deve essere De Magistris, perché ci ha convinto su quello che vuole fare e come e quando lo vuole fare. Qui non si fa un passo indietro se non lo realizza la città, il Consiglio comunale e il commissario De Magistris, però discutiamolo! Che non si presentano alla Conferenza dei Presidenti perché non vogliono fare il Consiglio? Che stamattina non si sono presentati e il numero legale lo abbiamo fatto noi per l'ennesima volta perché avevamo tutto l'interesse nei confronti della città che si discutesse? Che alla fine diciamo di rinviare tutto per l'ennesima volta? Mi auguro che qualche migliaia di cittadini ci ascolti e si renda conto di questo Consiglio comunale. Sono irritato da questo comportamento di un'esperienza negativa, un'esperienza che in vent'anni non ho mai avuto in questo Consiglio comunale in tutte le amministrazioni che sono passate. Questa è la peggiore! Non ha più senso continuare. Perché se ne va il Sindaco? Perché non si confronta con il Consiglio comunale e con le opposizioni o con la sua stessa maggioranza, che molto spesso è contro di lui? È una cosa sconcertante. Forse li giustifico perché a un certo punto si sono resi conto che è meglio fare altre cose piuttosto che stare qui, però si abbia il coraggio, come abbiamo fatto noi, di dare le dimissioni in mano al notaio. Aggiungete altre firme e mandiamoli a casa, rinnoviamoci e cerchiamo di fare qualcosa! Assessore Piscopo, le cose non si fanno solo nelle enunciazioni. Sul *call center* per le buche, non c'è una strada del quartiere di (...) che non è bombardata, e sono due settimane che chiediamo gli interventi per riparare buche enormi ma non c'è stato un intervento. Sembra che ci sia stata la guerra, e poi ci vengono a dire che funziona tutto. È meglio che vi fermate, perché con qualsiasi cosa che fate, fate solo una rovina e sprecate solo denaro pubblico! Io ho detto un anno fa cosa stava succedendo a Pianura e che cosa poteva succedere. Ci sono responsabilità dirette perché non sono cose imprevedibili. Subito dopo che si erano sperperati i denari per fare i finestroni e gli interventi iniziò cadere l'acqua e all'esterno dalla parte del San Carlo e l'ho denunciato in una mia interrogazione. Si sapeva e ora dobbiamo vedere chi doveva intervenire! Chi aveva la responsabilità? Si sapeva, perché con una mia interrogazione denunciavo lo sperpero di denaro pubblico e dopo aver sofferto per mesi le impalcature della galleria, quando le hanno rimosse dopo nemmeno un mese pioveva dentro e i calcinacci dalla parte del San Carlo iniziavano a cadere. Queste sono responsabilità dirette. Manca meno di un anno...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Sgambati, il Consigliere che parla ha diritto a trenta minuti.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: L'intervento è fatto di trenta minuti.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Non c'è l'ordine dei lavori.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Sto parlando contro. Qual è la preoccupazione? La preoccupazione di questo Consiglio comunale è quella di chiudere al più presto e andarcene a casa. Voterei subito per andarcene a casa, però definitivamente, ma se è soltanto perché volete andare a casa o a fare altre cose non c'è problema, abbiamo chiarito che per l'ennesima volta, dopo tutti i tentativi che avete riproposto per non fare questo Consiglio comunale e dopo due anni e mezzo, perché il Consiglio lo abbiamo tenuto il 21 ottobre 2013 e sospeso perché l'amministrazione era impreparata e non aveva un documento, riprendiamo la discussione e l'amministrazione è completamente assente. La città ne prende atto. Io ho scritto due libri, uno che si chiama *Bagnoli, la strage infinita*, che parte dalla costruzione di Bagnoli fino alla chiusura, e il secondo si chiama *Bagnoli, il sogno infranto*. Dopo quattro anni questa amministrazione, che tanto ha criticato gli altri, ha messo la ciliegina sopra al disastro di Bagnoli.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. La parola alla consigliera Marino per parlare a favore della proposta del consigliere Luongo.

CONSIGLIERE MARINO: Non penso che sia il caso di fare un comizio elettorale ma piuttosto di parlare a favore di una proposta, proposta che accolgo perché ritengo che l'argomento che noi dovremmo trattare in Consiglio è talmente serio ed è talmente ampio che necessita la presenza sicuramente degli Assessori preposti a questo tipo di questioni, e io ne vedo al momento solo due, ma anche di un Consiglio e di una maggioranza e di un'opposizione molto preparata. Vorrei chiedere che la relazione dell'assessore Piscopo fosse data a tutti i gruppi in modo che possano lavorarci sopra, ma vorrei aggiungere anche un'altra questione: l'assessore Piscopo molto velocemente tuttavia ha segnalato che c'è l'articolo 33 dello Sblocca Italia che credo che ci chiami tutti, come Consiglieri comunali della terza città di Italia, ad affrontare questo tema e anche eventualmente dopo un confronto tra di noi a fare un documento perché l'articolo 33 è una cosa che espropria totalmente il valore e il senso del lavoro del Consiglio comunale. Io credo che questo invito debba essere accolto, lo faccio ai Consiglieri, perché nei gruppi insieme alla discussione della relazione dell'assessore Piscopo si faccia anche una lettura di questo articolo 33 e si comincino a raccogliere delle considerazioni che si possono poi unire in un documento da fare conoscere non solo alla città ma anche al Governo di questo Paese. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Per dichiarazione di voto, la parola al consigliere Schiano. Prego.

CONSIGLIERE SCHIANO: Si potrebbe anche accettare la proposta se l'amministrazione rende gli atti, li porta in Commissione e il Consiglio si possa riproporre tra sette – dieci giorni (non di più). In questo caso, personalmente sono disposto ad accettare il rinvio ma che ciò avvenga tra sette giorni con la dovuta documentazione e il ritorno in Commissione per discutere singolarmente problema per problema. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello Antonio per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: A parte che penso che sia una brutta pagina aver fatto il dibattito e poi magari aggiornare il Consiglio comunale, però c'è una proposta di aggiornamento e il regolamento la prevede. Chiedo che l'impegno da parte dell'amministrazione sia quello di andare in Commissione e si arriva in Consiglio comunale il 15 o il 16, per cui facciamo in modo che prima dell'appuntamento del 21 ci sia il pronunciamento del Consiglio comunale, almeno negli indirizzi generali, altrimenti volete fare altro e non credo che questo sia corretto. Chiedo di andare a un approfondimento di merito per assumere questi due impegni, ma il 15 il Consiglio comunale sulla relazione dell'assessore Piscopo si deve celebrare e vediamo se portiamo anche il nostro contributo come Consiglio comunale perché la delegazione guidata dal Sindaco, dalle notizie date, dovrebbe incontrare il Governo il 21. Se questo Consiglio comunale lo rinviare perché lo stesso non debba esprimersi prima del 21 ritengo che sarebbe una cosa gravissima. Se l'assessore Piscopo conferma questo modo di procedere, che mi pare responsabile, io, non condividendo, scelgo il confronto.

PRESIDENTE PASQUINO: Do la parola all'Assessore in merito a questo chiarimento che chiede il consigliere Borriello.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie Presidente. Ovviamente l'amministrazione – l'ho detto io per primo all'interno delle relazioni sia in premessa sia nelle conclusioni – vuole venire nelle Commissioni per discutere i singoli argomenti che costituiscono l'oggetto della monotematica. Quando si parla di un progetto di città vuol dire porre la base alla discussione del Consiglio comunale, c'è stato un invito preciso in questa direzione, che non a caso è stato ripreso dalla consigliera Marino ma il punto è che noi vogliamo tornare in Consiglio dopo aver esaminato all'interno delle Commissioni quelle che sono queste valutazioni.

(intervento fuori microfono)

ASSESSORE PISCOPO: Ovviamente c'è tutta la nostra disponibilità.

PRESIDENTE PASQUINO: Noi faremo la riunione dei Capigruppo appena finito il Consiglio, in cui si potrà decidere quello che si deve fare. L'Assessore ha dato la sua disponibilità.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Io ho chiesto se l'amministrazione comunale si

presenterà al tavolo della Conferenza dei Capigruppo e per me è sufficiente se chiederà che il Consiglio comunale sia celebrato entro il 16.

ASSESSORE PISCOPO: Ho già detto di sì. Qualora non fossi stato chiaro, lo ripeto: certo che sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione la proposta così come è stata formulata dal consigliere Luongo.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza il rinvio del Consiglio.

Chiedo ai Capigruppo di vederci al quarto piano per fare la riunione dei Capigruppo per decidere i Consigli. La seduta è tolta.